



Data 15/12/2023 Protocollo N° 0667632 Class: H.400.03.1 Fasc. 22 Allegati N° 3

Oggetto: [ID: 9334] ERIDANO S.r.l. – Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20,452 MW – Comuni di localizzazione: Loreo e Adria (RO) – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Codice progetto da citare nelle comunicazioni: IV/2023

Trasmissione DDR n. 63 del 13 dicembre 2023.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si trasmette copia DDR n. 63 del 13 dicembre 2023 per il seguito di competenza.

Si trasmette altresì copia del parere del Consorzio di Bonifica Adige Po del 30/11/2023, acquisito agli atti successivamente all'espressione del parere n. 223 del 23/11/2023 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A..

Cordiali saluti.

Il Direttore della Direzione Valutazioni
Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
avv. Cesare Lanna

Il Direttore della U.O.
Valutazione Impatto Ambientale
ing. Lorenza Modenese

LM/el

Tel. 041 279 2292

\\PROGETTI\2023\STATALI\ST_IV\00_ATTI\DECRETO/ Notifica DecretoMinistero.doc

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da CESARE LANNA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 23I09G

AL ~~63~~ ~~13 DIC. 2023~~**REGIONE DEL VENETO**

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.

(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 223 del 23/11/2023

Oggetto: [ID: 9334] ERIDANO SRL – Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20, 452 MW da realizzarsi nei Comuni di Loreo e Adria (RO).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Codice progetto: IV/23

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTO che in data 09/03/2023, con prot. MiTE 35386 del 09/03/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- PRESO ATTO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 133957 del 09/03/2023 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- PRESO ATTO che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)";
- PRESO ATTO che il progetto rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis;
- PRESO ATTO che al progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2 bis nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006;
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 22/03/2022 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- VISTA la nota prot. reg. n. 145164 del 15/03/2023 con la quale gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno comunicato l'interesse ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di formulare osservazioni mediante l'espressione di un parere regionale così come previsto dall'art. 19 della L.R. 4/2016;
- VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 3872-P del 15/03/2023 acquisita al protocollo Regionale con n. 146930 del 16/03/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio;

- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*;
- VISTE le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. n. 178655 del 31/03/2023;
- VISTE le osservazioni formulate dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente prot. n. 7179 del 27/03/2023 acquisite con prot. reg. n. 169447 del 28/03/2023;
- VISTE le osservazioni formulate dal Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 4088 del 31/03/2023, acquisite con prot. reg. n. 180625 del 03/04/2023;
- RICHIAMATA la richiesta di integrazioni / chiarimenti formulata dal Comitato tecnico regionale VIA in data 05/04/2023 e trasmessa al MASE con nota prot. n. 201245 del 13/04/2023;
- VISTA la nota di Terna Spa prot. n. P20220034624 del 21/04/2023, acquisita con prot. reg. n. 209459 del 18/04/2023, con cui è precisato che il progetto delle opere RTN risponde ai requisiti di cui al Codice di Rete;
- VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) trasmesso dal Comune di Loreo relativamente alle aree di intervento, acquisito con prot. n. 264926 del 16/05/2023;
- VISTA la documentazione integrativa depositata dalla ditta proponente presso il MASE e pubblicata nel relativo sito web in data 20/09/2023;
- VISTI le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmessi rispettivamente dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, con nota prot. n. 616540 del 15/11/2023, e dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche, con nota prot. n. 622711 del 20/11/2023;
- VISTE le osservazioni espresse dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente, acquisite con prot. 625682 del 22/11/2023.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto è localizzato nei comuni di Loreo e Adria, provincia di Rovigo, e prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico composto da n. 2 sezioni di produzione di energia elettrica con impiego di pannelli fotovoltaici, da installare nell'ambito del territorio comunale di Loreo, con un sistema di accumulo (storage system) da realizzare all'interno della stazione utente condivisa con l'impianto Marco Polo Solar 2 già autorizzato con Decreto Regionale n. 18 del 14 aprile 2021 e ubicata in comune di Adria (RO). Complessivamente l'area copre una superficie di circa 28 Ha ed è ubicata per circa il 60% all'interno dell'area produttiva denominata “Area Industriale Attrezzata”, a circa 2 km ad est dalla centrale di Terna denominata “Adria Sud”, e per la restante parte in area agricola classificata dal PTRC come area di tipo agropolitana. Il parco fotovoltaico si compone di circa 35.880 moduli fotovoltaici di tipo bifacciale da 570 Wp, installati su strutture metalliche con sistema ad inseguimento monoassiale, uniformemente distribuite su una superficie complessiva di circa Ha 28. La potenza complessiva dell'impianto è di circa 20.452 kWp, suddivisa in due sezioni della potenza di circa 13,635 MWp e 6,817 MWp, con una produzione media di energia prevista, ipotizzando una insolazione di 1.550 ore annue, incrementata del 5% per l'impiego di moduli bifacciali, pari a circa 33.285.000 KWatt/ora.

3. DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, il proponente ha considerato i seguenti quadri di riferimento:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato un'analisi degli strumenti pianificatori vigenti nazionale, regionali e comunali al fine di valutare la compatibilità degli interventi con gli indirizzi di programmazione:

PTRC:

Secondo quanto riportato dal proponente l'area oggetto d'intervento è classificata dal PTRC come area agropolitana. Il proponente sostiene che il progetto risulta coerente con gli indirizzi del PTRC, in particolare con riferimento alla tematica "Sviluppo delle Fonti Rinnovabili", per la quale il Piano, all'art. 31 delle NTA dispone che "... Gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, senza la necessità di effettuare la variazione di destinazione d'uso dei siti di ubicazione dei medesimi impianti..." Dall'analisi vincolistica effettuata non si sono riscontrate interferenze dirette tra le aree di progetto ed i vincoli individuati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Piano di Area del Delta del Po:

Il Piano di Area del Delta del Po, adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 260 bis/CR del 16 dicembre 1991 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1000 del 05 ottobre 1994.

L'area sul quale è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in analisi è posta al di fuori del perimetro del Piano di Area Delta del Po, pertanto il progetto non interferisce con gli indirizzi/obiettivi di tutela del territorio contenuti dal Piano.

Piano Ambientale del Parco del Delta del Po:

Il progetto in analisi ricade al di fuori del perimetro del Piano Ambientale del Parco del Delta del Po.

Il proponente evidenzia che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrofotovoltaico in valutazione risulta parzialmente in ambito destinato dal vigente strumento urbanistico del Comune di Loreo a zona produttiva collocata a ridosso dell'"Autodromo del Delta" inserito nella zona produttiva del Comune di Adria; inoltre è posta ad adeguata distanza dai percorsi di mobilità lenta previsti dal Piano.

Nota istruttoria:

Il gruppo istruttorio ha riscontrato che:

1. l'area d'intervento e le opere di connessione di progetto non ricadono all'interno di tematismi prescrittivi di cui alle Norme Tecniche del PTRC;
2. l'area d'intervento e le opere di connessione di progetto non sono interessate da ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004, mentre la porzione a nord dell'intervento è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero dall'ambito tutelato del fiume Po di Levante - Canalbianco, presente nell'elenco dei corsi d'acqua vincolati ex Legge 8 agosto 1985, n. 431, disponibili altresì in formato digitale nella pagina del Geoportale regionale (Tale vincolo costituisce elemento di presunta non idoneità di cui all'articolo 3, comma 1, punto 9), della L.R. n. 17/2022);
3. l'intervento non ricade nell'ambito di Piani d'Area o Piani di parchi regionali.

Pertanto:

1. l'intervento esaminato risulta coerente con i contenuti del PTRC della Regione del Veneto;
2. l'intervento esaminato risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale della Provincia di Rovigo:

Il proponente sostiene che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP non individua particolari vincoli gravanti direttamente sull'area interessata dall'intervento (rif. TAV. 1.2 - vincoli e pianificazione territoriale). Per quanto concerne la sicurezza idraulica e idrogeologica, l'area in oggetto è indicata come area con grado di pericolosità P1 - Scolo meccanico (rif. TAV. 2.a.2 - sicurezza idraulica e idrogeologica), interessata solo nella parte a sud, sotto l'argine del canale, dalla possibilità della presenza di aree esondabili o a ristagno idrico. Sotto il profilo ambientale, in riferimento alle componenti naturalistiche, l'area in oggetto rientra tra le "Aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica" (rif. TAV. 3.2 - sistema ambientale naturale), cioè aree idonee a ricevere gli interventi di compensazione ecologica, le quali costituiscono nel loro insieme i corridoi secondari della rete, in cui gli aspetti di maggiore interesse floristico sono quelli riparali (art. 22 delle Norme tecniche di piano). Infine, per quanto concerne il grado di tutela della capacità agricola, l'area è individuata come ambito a media tutela (rif. TAV. 6.2 - tutele agronomiche e ambientali)

Nota istruttoria:

La posa dei caviodotti interessa il corridoio ecologico del ramo morto del Canalbianco/Naviglio Adigetto e la siepe/filare che corre lungo via Canalbianco entrambi indicati dal PTCP come componenti costitutive della rete ecologica e perciò oggetto di tutela ai sensi dell'art. 23 ss. delle Norme Tecniche del PTCP.

In sede di integrazioni, il proponente ha apportato una modifica al tracciato del caviodotto, al fine di limitare il più possibile l'interferenza con le specie vegetali presenti.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Loreo

Il PAT del Comune di Loreo è stato adottato con DCC n. 13 del 10/04/2019, pertanto, nelle more della sua formale approvazione, trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. Di seguito si riporta una disamina rispetto alle indicazioni desumibili dalla cartografia di piano:

- Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale: l'area di progetto non intercetta alcun vincolo.
- Carta delle Invarianti: l'area di progetto ricade parzialmente all'interno di un'invariante di natura paesaggistica definita "Ambiti di pregio Paesaggistico - PTCP di Rovigo", normato dall'art. 13 delle nta di PAT. Entro tale ambito, non è prevista l'installazione di pannelli o locali tecnici.
- Carta delle Fragilità: l'area ricade, nella porzione posta a sud, dal punto di vista idrogeologico, "a deflusso difficoltoso" e, dal punto di vista geologico, "idonea a condizione" ed i terreni presentano buone/scadenti proprietà geotecniche, con falda poco profonda.
- Carta delle Trasformabilità: l'area di progetto ricade parzialmente all'interno del cosiddetto "Contesto A.I.A. - Ambito produttivo Sovracomunale" ed è ricompresa nella più vasta "Area volta alla riduzione della frammentazione ecologica" con esplicito richiamo alle norme dettate dal PTCP.

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Loreo

Il Comune di Loreo è dotato di un PRG approvato con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 3408 del 07.06.1988, successivamente modificato ed integrato con numerose varianti. Le varianti apportate non risultano in contrasto con il Piano d'Area del Delta del Po, in cui vengono confermate le scelte strategiche strutturali, finalizzate ad un uso qualitativo del territorio esaltandone le priorità ambientali.

La classificazione urbanistica dei terreni interessati dall'intervento è la seguente:

Area impianto agro-fotovoltaico

L'impianto agro-fotovoltaico copre una superficie complessiva di circa 28,415 Ha di cui:

- circa 16,770 Ha ricadono all'interno della perimetrazione della zona del Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Consorzio fra Enti locali per la realizzazione dell'Area Industriale Attrezzata (A.I.A.) del Basso Polesine, all'interno del territorio comunale di Loreo;
- i restanti 11,645 Ha sono ubicati in zona agricola di tipo "E" - sottozona "E/2" zona agricola normale, all'interno del territorio comunale di Loreo.

Nota istruttoria:

Il Comune di Loreo, con nota del 16/05/2023, ha trasmesso il CDU relativo al progetto in esame, in particolare precisando che quota parte dei terreni interessati "...ai sensi del P.R.G. vigente ricadono all'interno della perimetrazione della zona del Piano per Insediamenti Produttivi del Consorzio fra Enti locali per la

realizzazione dell'Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine. Il P.I.P. approvato dal Consorzio A.I.A. con delibera dell'A.C. n° 19 del 27.11.2003 e successivamente variato in ultimo con delibere dell'A.C. n° 1 del 26.04.2013 e n° 3 del 06.02.2014 ha previsto per tali aree la destinazione di zona "D/2 aree produttive di nuovo impianto". Allo stato, tuttavia, su tali aree non insiste alcuno strumento urbanistico attuativo, essendo il citato P.I.P. decaduto". Gli stessi inoltre "ai sensi del P.A.T. adottato in data 10.04.2019, sono ubicati nell'A.T.O. n. 2.01 "Aree produttive - Contesto AIA", nelle azioni strategiche in "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi: Contesto AIA - Ambito Produttivo Sovracomunale", nel sistema produttivo nel "Contesto AIA - Ambito produttivo sovracomunale..."

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Adria

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Adria è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Rovigo n. 34 del 26 aprile 2018 pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 27 luglio 2018. Successivamente, con delibera del Consiglio comunale n. 1 del 28 febbraio 2019, è stata adottata variante al PAT, di adeguamento alla LR 14/2017. Il territorio di Adria è interessato dagli interventi previsti per la realizzazione del Parco Fotovoltaico per la parte relativa ai lavori alla costruzione della cabina di consegna, alla quale converge la linea elettrica sotterranea in MT ed in corrente alternata, proveniente dall'impianto. L'ubicazione della cabina è prevista nell'area a circa 1.700 m dall'impianto.

Per quanto riguarda la disamina rispetto alle indicazioni desumibili dalla cartografia di piano, si riepiloga:

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: l'area di intervento rientra nella fascia di rispetto generata dalla presenza di un'attività e Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- Carta delle Invarianti: la linea elettrica sotterranea in MT ed in corrente alternata, proveniente dall'impianto, attraversa una fascia di terreno individuata come invariante di natura geologica ("Dosso fluviale del Po"). Ai sensi dell'art. 16 delle NTA l'intervento è soggetto alla seguente prescrizione: "Gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del geosito, evidenziandone il tracciato stesso mediante la sistemazione di opportune quinte arboree e/o arbustive. Sono vietati i movimenti di terra tali da alterare la riconoscibilità del geosito".
- Carta delle Fragilità: L'area interessata dalla realizzazione della cabina di consegna, alla quale converge la linea elettrica sotterranea in MT ed in corrente alternata, ricade (vedi Figura 1/26), in "area esondabile o a ristagno idrico", ed è "idonea a condizione «C»". Come previsto dall'art. 21 delle NTA la realizzazione dell'intervento è subordinata all'ottemperanza della Segue prescrizione: "Condizione C: deve essere definito il modello geologico e geotecnico sulla base di adeguati studi geologici di superficie e di apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche seguendo quanto disposto dalla normativa vigente elencata per le aree idonee. Oltre alle azioni elencate per la Condizione «A», si dovrà determinare e verificare:
 - o l'esatta geometria dei corpi sabbiosi che compongono i «dossi» soprattutto negli interventi di urbanizzazione spazialmente estesi (es. lottizzazioni);
 - o il pericolo di sifonamenti per annullamento delle tensioni nelle componenti sabbiose;
 - o i potenziali cedimenti totali e differenziali per i carichi di progetto calcolati nelle differenti condizioni limite (SLU e SLE);
 - o il grado di autosostentamento dei fronti scavo mediante indagini adeguate e calcolazioni / modellazioni secondo la normativa vigente in materia;
 - o il grado di addensamento, la composizione granulometria, le condizioni idriche e di drenaggio del sottosuolo, l'età del deposito e la storia delle sollecitazioni sismiche al fine di definire la probabilità del verificarsi del fenomeno di liquefazione.
 Inoltre, saranno condotte adeguate indagini idrogeologiche per valutare le possibili interferenze tra la falda e l'opera in progetto con riferimento alla vulnerabilità dell'acquifero".
- Carta delle Trasformabilità: L'area destinata alla realizzazione della cabina di consegna ricade in ambito di "Urbanizzazione consolidata".

Piano Regolatore del Comune di Adria

Area stazione MT/AT produttore

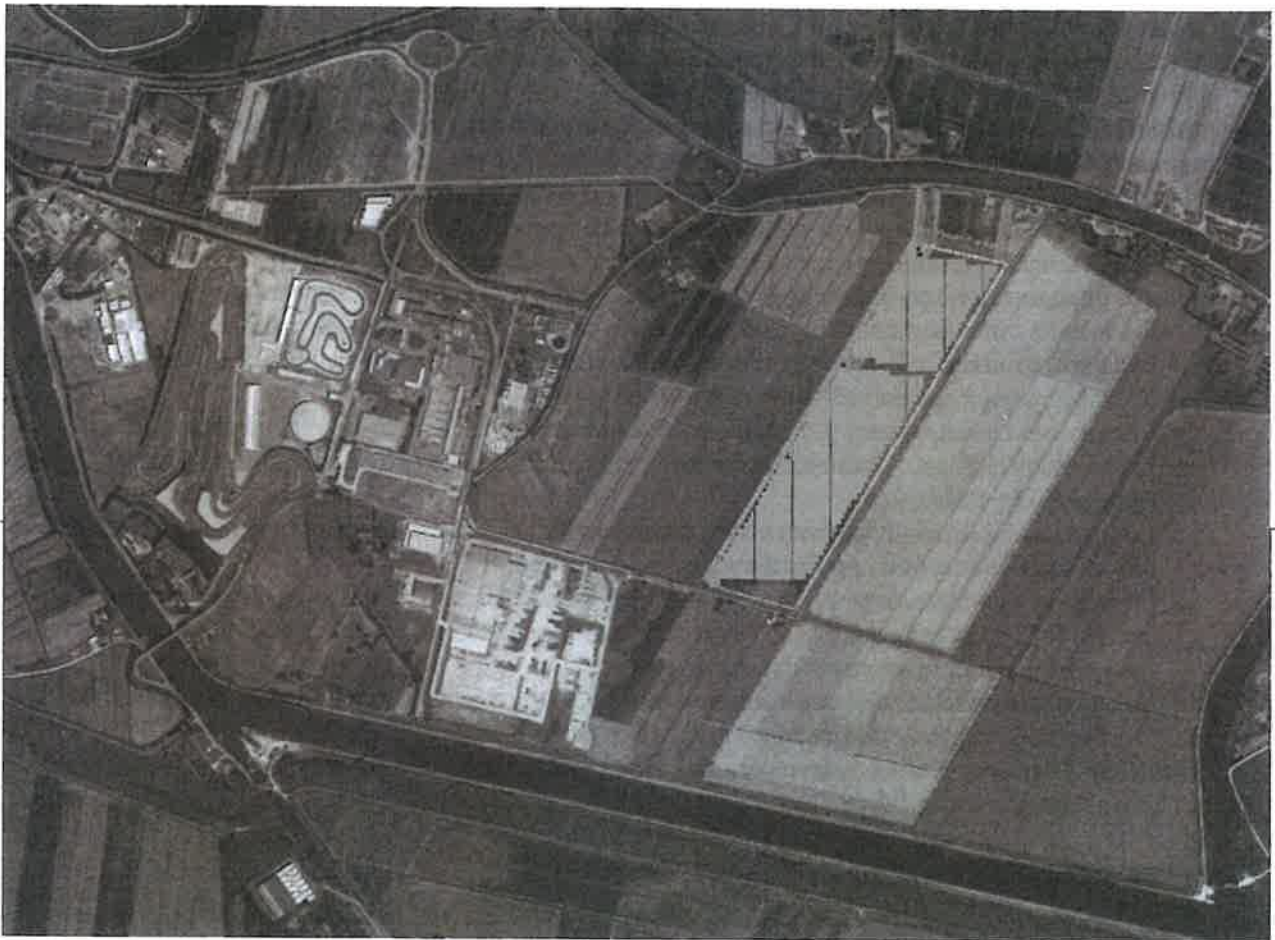
L'intera superficie interessata dall'ampliamento della stazione MT/AT ricade all'interno del territorio comunale di Adria, in particolare nelle Zone "D1/E" - industriali e artigianali di espansione, Sottozona "D1/E/1" Area Industriale Attrezzata A.I.A., cioè la parte di territorio comunale compresa nel perimetro del

Piano per gli Insediamenti Produttivi del Consorzio per l'Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine. Nel Piano di Assetto Territoriale PAT del comune di Adria, la superficie interessata dalla stazione MT/AT è ricompresa nelle "Aree di urbanizzazione consolidata /programmata".

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione

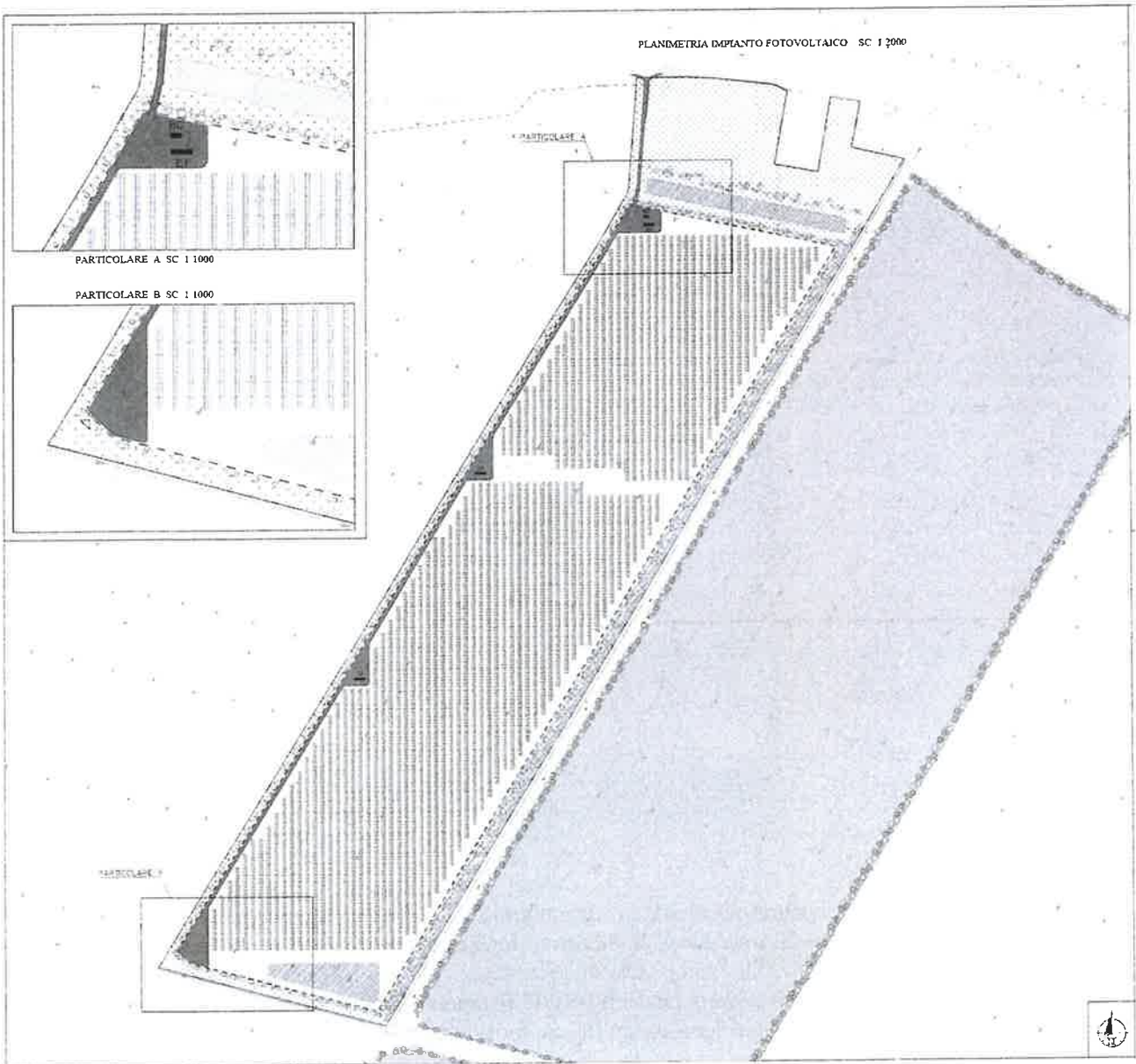
L'area dove è prevista la realizzazione del parco fotovoltaico è situata a sud del centro abitato di Loreo e si estende a partire dall'ansa del vecchio corso d'acqua del Canalbianco, oggi "Naviglio Adigetto", fino al canale consorziale denominato "Retinella", che delimita il confine sud. Complessivamente l'area copre una superficie di circa 28 Ha ed è ubicata per circa il 60% della superficie all'interno dell'area produttiva denominata "Area Industriale Attrezzata", a circa 2 km ad est dalla centrale di Terna denominata "Adria Sud", e per la restante parte in area agricola classificata dal PTRC come area di tipo agropolitana. I terreni interessati dall'intervento, pur ricadendo in parte nel perimetro dell'area produttiva denominata A.I.A., sono attualmente utilizzati per la coltivazione agricola di tipo cerealicolo e foraggiero (frumento, soia, mais). La sistemazione dell'area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti "alla ferrarese", intervallati da piccoli scoli di irrigazione che si immettono nel canale consortile denominato "Retinella". Allo stato attuale all'interno dell'area oggetto di intervento non sono presenti piantumazioni a carattere arboreo o arbustivo.



Ortofoto con individuazione del nuovo impianto

Descrizione dell'impianto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico composto da n. 2 sezioni, una realizzata in area a destinazione produttiva e una in area agricola, della potenza rispettiva di circa 13,635 MWp e 6,817 MWp, per una potenza complessiva di circa 20,452 MWp, e di un sistema di accumulo (storage system) della potenza complessiva di 12MWp/24MWh, comprese le opere di trasformazione MT/AT e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, con la condivisione della stazione di trasformazione con la Società Marco Polo Solar 2 S.r.l. (rif. codice pratica Terna 201800313 e codice progetto 16/20 PAUR Regione Veneto, autorizzato con Decreto Regionale n. 18 del 14 aprile 2021), mediante completamento delle apparecchiature elettromeccaniche e l'ampliamento della stazione per l'installazione del sistema di accumulo.



Planimetria impianto fotovoltaico

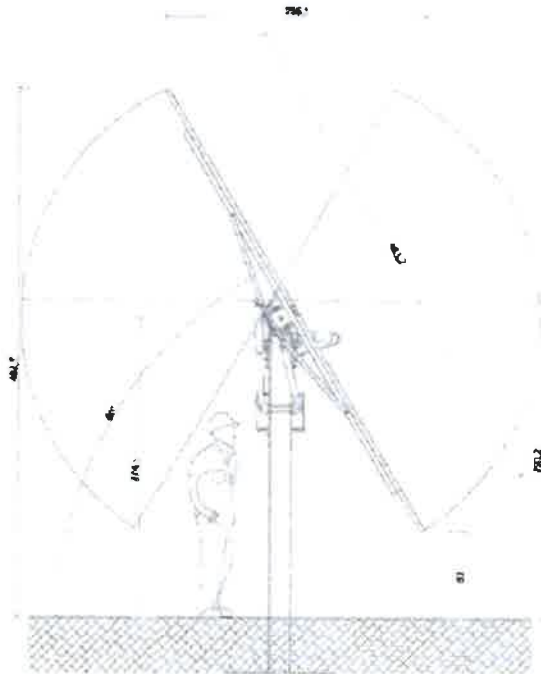
Le opere previste si possono suddividere nelle seguenti categorie d'intervento:

- sistemazione dell'area ed esecuzione delle opere accessorie;
- realizzazione del parco fotovoltaico, compresa la rete di connessione MT alla stazione utente;

- completamento delle apparecchiature elettromagnetiche all'interno della stazione di trasformazione MT/AT della Società Marco Polo Solar 2 srl, collegata mediante una rete di connessione AT alla stazione di Terna denominata "Adria Sud";
- realizzazione del sistema di accumulo (storage system) in ampliamento alla stazione di trasformazione MT/AT della Società Marco Polo Solar 2 srl

La superficie coperta dei moduli in posizione orizzontale è di mq 96.550 circa, pari al 34% della superficie interessata dall'impianto fotovoltaico; nella posizione di massima inclinazione dei moduli, la superficie coperta si riduce di circa il 50%, con una incidenza rispetto alla superficie dell'area pari al 17,2%.

Le strutture di sostegno delle vele sono realizzate in acciaio zincato e sono costituite da montanti verticali, infissi nel terreno ad interasse di circa mt 6,80 per una profondità di circa mt 3,00, e travature orizzontali che ruotano per mezzo di appositi giunti; tali strutture ad inseguimento monoassiale (tracker), sono calcolate per resistere ai carichi accidentali e alla spinta del vento e sono disposte con interasse di mt 8,5 tra una fila e l'altra. Gli inseguitori sono allineati lungo la direttrice nord-sud e inseguono il sole ruotando lungo il loro asse da ovest verso est. La struttura geometrica degli inseguitori e la disposizione delle vele con le relative quote, consentono l'accessibilità, anche con impiego di mezzi meccanici, a tutti gli elementi dell'impianto per i necessari interventi di manutenzione periodica o accidentale.



Cabine bt/MT

Nell'impianto di produzione saranno posizionati un numero di 3 cabine-container bt/MT, della potenza di 6.800 kVA, interconnesse tra di loro da cavi MT interrati lungo i percorsi principali realizzati nell'area.

Le cabine di trasformazione bt/MT di campo saranno ricavate in appositi container metallici da 40" (dim. mt 12,19 x 2,44 circa e altezza mt 2,90 circa). Le cabine bT/MT saranno installate su apposite vasche prefabbricate di fondazione in c.a., predisposte per il passaggio dei cavidotti; le vasche saranno posate a loro volta su platee in calcestruzzo gettate in opera su sottofondo in sabbia, armate con doppia rete metallica elettrosaldada, dello spessore di cm 15; il piano interno di calpestio sarà rialzato di circa cm 50 rispetto alla quota di campagna, con la quale sarà raccordato mediante un rilevato realizzato con materiale inerte stabilizzato.

Opere di connessione

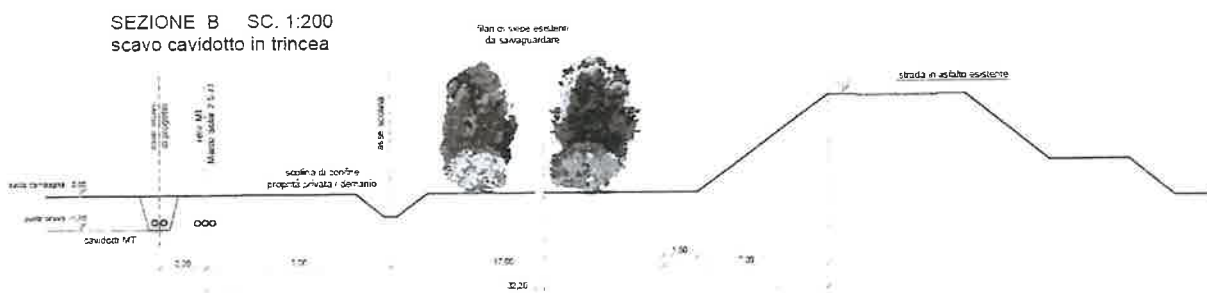
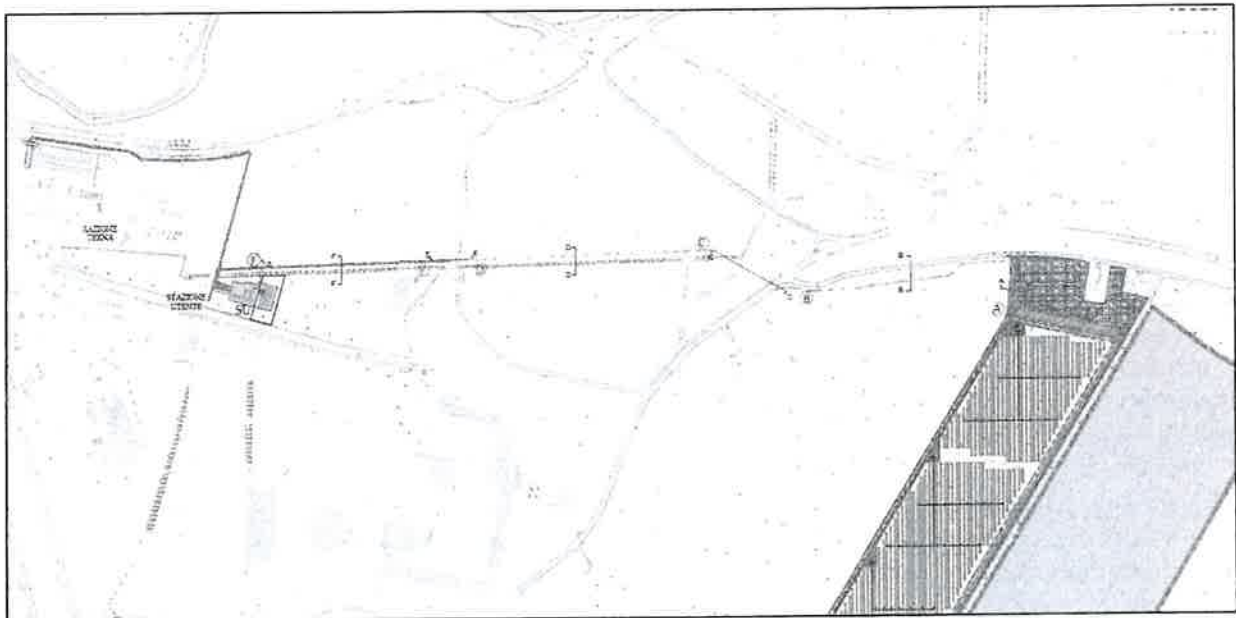
I moduli fotovoltaici verranno collegati in serie di 26 unità (stringa), a costituire stringhe da 14,82 kW; ogni 20 stringhe saranno collegate a un Quadro di Stringa (QdS) mediante un cavo DC in alluminio da 6 mmq. Le condutture MT di collegamento tra le cabine del parco saranno realizzate in cavo di alluminio ARE4H1RX della sezione di 3x1x300mmq, posati in tubo flessibile di tipo corrugato, interrato alla profondità di mt 1,20.

Le due cabine di testa di ciascuna sezione di impianto saranno connesse alla stazione utente di trasformazione MT/AT condivisa con l'impianto Marco Polo Solar 2; la connessione sarà realizzata con 2 terne di cavi MT in alluminio ARE4H1RX, della sezione di 3x1x300mmq, direttamente interrati alla profondità di mt 1,20 e protetti con una lastra in cls. Nei punti di attraversamento di scoli consortili, strade ed altre infrastrutture esistenti lungo il tracciato, la posa dei cavidotti sarà eseguita mediante perforazioni teleguidate (T.O.C. - trivellazione orizzontale controllata).

Nota istruttoria

Con riferimento alla problematica connessa alla possibile interferenza della rete di connessione MT rispetto alla rete ecologica esistente (fasce di alberature e arbusti), il proponente ha riscontrato, in sede di integrazioni, che tale sovrapposizione avrebbe interessato gli appezzamenti di terreno adiacenti alla strada arginale del Naviglio-Adigetto (ex ramo morto del Canalbianco) nella parte terminale del canale.

Per tale ragione, la ditta ha proposto di rettificare il tracciato della parte posata in scavo, come indicato nell'elaborato grafico aggiornato "TAV. 19.rev01_S.di P. Planimetria cavidotti MT e sezioni tipo", restando al di fuori delle aree interessate dai filari di piante, mantenendo inalterata la parte di tracciato di attraversamento della strada arginale, per la quale è prevista la posa mediante TOC e pertanto non comporta problemi di interferenza con la piantumazione esistente. E' stato precisato, altresì, che la modifica del tracciato non comporta variazione del piano particellare relativo alle servitù di elettrodotto, di cui alla relazione "REL_O.rev00_Piano particellare con servitù di elettrodotto".



Estratti della "TAV. 19.rev01_S.di P. Planimetria cavidotti MT e sezioni tipo"

Opere accessorie

Al fine di non alterare l'attuale assetto idrogeologico dell'area secondo il vigente principio di invarianza idraulica sarà realizzata una rete di drenaggio sotterranea che verrà fatta confluire su alcuni canali ricettivi ricavati all'interno dell'area di progetto, collegati con i canali consortili tramite apposite bocche tarate per la regimazione dei flussi delle acque. A compensazione dell'esistente sistema di canalizzazione che verrà smantellato per l'approntamento del parco agro-fotovoltaico verranno create in punti opportuni delle vasche di laminazione atte a raccogliere un quantitativo analogo di invaso di acqua che il proponente ha indicato nella Valutazione di Compatibilità Idraulica.

In riferimento alla nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n. 4088 del 31/03/2023) la ditta proponente ha provveduto all'aggiornamento dei seguenti elaborati in base alle indicazioni fornite:

- REL_D.rev01_Relazione Compatibilità Idraulica;
- TAV. 12.rev01_S.di P. Schema deflusso idrico;
- TAV. 13.rev01_S.di P. Planimetria e sezioni aree di laminazione;
- TAV. 19.rev01_S.di P. Planim. cavidotti MT e sezioni tipo.

L'adeguamento progettuale ha comportato le seguenti modifiche degli elaborati grafici di progetto:

- allargamento dell'invaso di laminazione a nord (da mt. 14 a mt. 17);
- rettifica delle quote e delle pendenze del fosso laterale di raccolta delle acque e delle tubazioni di scarico.

E' stato altresì precisato che, a seguito delle modifiche succitate, sono state aggiornati tutti i corrispondenti elaborati grafici allegati al progetto originario.

Calcoli idraulici

Il volume di laminazione necessario è stato ottenuto per mezzo di tre contributi:

- Il volume delle tubazioni di drenaggio posto sotto il piano campagna;
- Il volume dei fossi interni l'area di intervento;
- Il volume dei bacini predisposti.

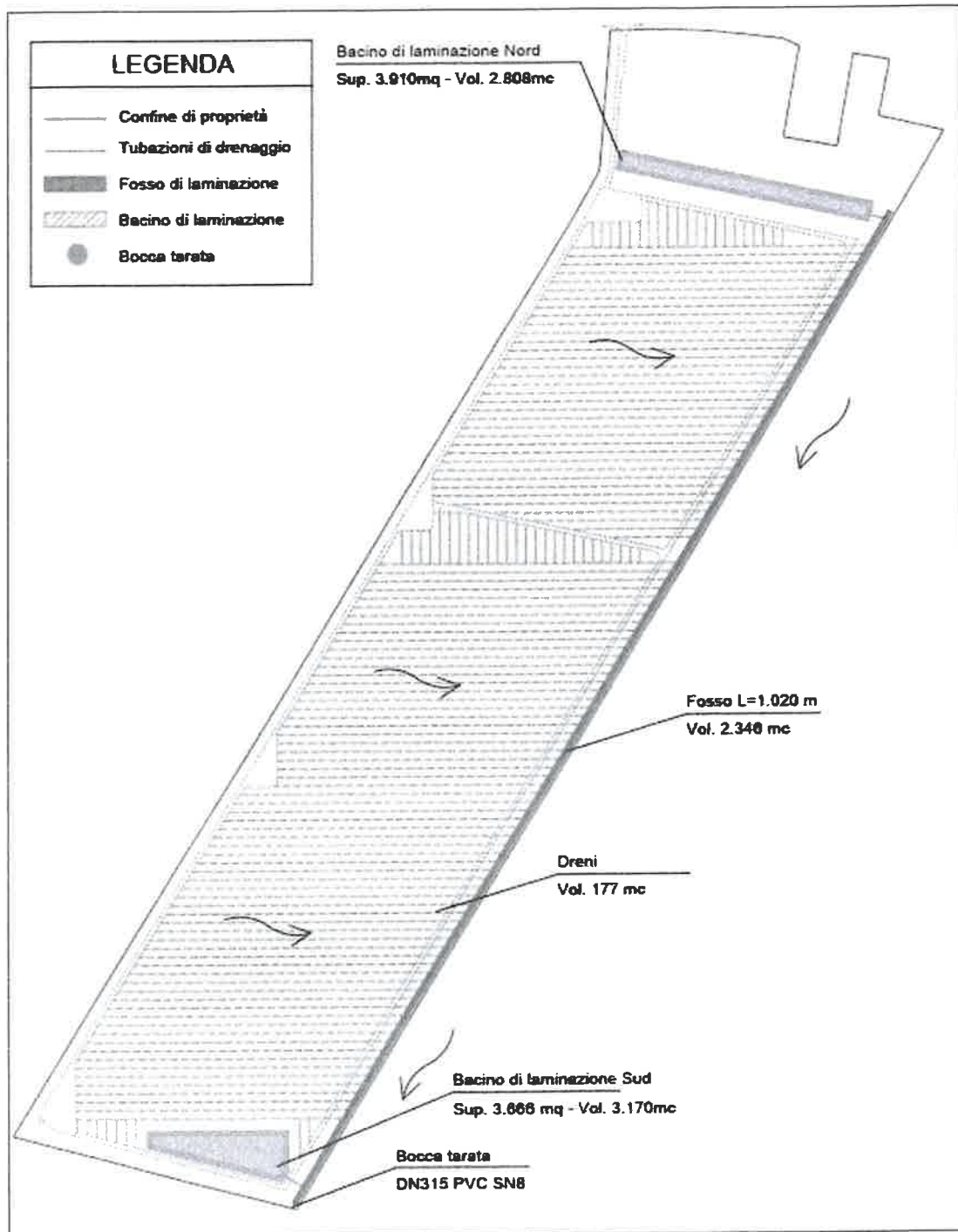
Visto quanto indicato sui livelli di falda, a favore di sicurezza è previsto che tutti i volumi di invaso (dreni, fossi e bacini) abbiano una quota di fondo sempre maggiore del livello di falda rilevato a seguito delle oscillazioni succitate, e pertanto pari a -1.20 m da p.c. Analogamente il profilo idraulico del sistema di laminazione è studiato per essere sempre ad una quota maggiore del livello di massima piena nello scolo Retinella. Le tubazioni di drenaggio saranno realizzate con tubazioni DN110 in PEAD e avranno una lunghezza complessiva di 26.000m. Le tubazioni saranno posate ad una profondità media di 80cm dal p.c. e pertanto sopra il livello medio di falda.

E' previsto un fosso sul lato Est dell'area, di lunghezza 1.020 m, a sezione trapezia, base minore 100cm, pendenza delle sponde 2/3 e altezza 1,00m. A favore di sicurezza, ai fini del calcolo, si considera un franco di sicurezza di 5cm, e pertanto la superficie utile è pari a 2.30 mq per ogni metro di fosso.

Come desumibile dagli elaborati di progetto e dagli schemi grafici riportati all'interno della documentazione integrativo di progetto, sono previste due vasche di laminazione, una Nord di forma rettangolare, ed una Sud di forma trapezoidale. Le vasche hanno superficie rispettivamente di 3.910 mq e 3.666 mq; la pendenza delle sponde è 1/3 e l'altezza utile è rispettivamente di 90cm e 100 cm.

Riassumendo, il volume minimo di 8.435 mc necessario a garantire l'invarianza è così suddiviso:

- | | |
|------------------------------|----------|
| - tubazioni di drenaggio: | 177 mc |
| - fosso di laminazione: | 2.346 mc |
| - vasca di laminazione Nord: | 2.808mc |
| - vasca di laminazione Sud: | 3.170 mc |
| SOMMANO | 8.501 MC |



Sistemazione idraulica area di progetto

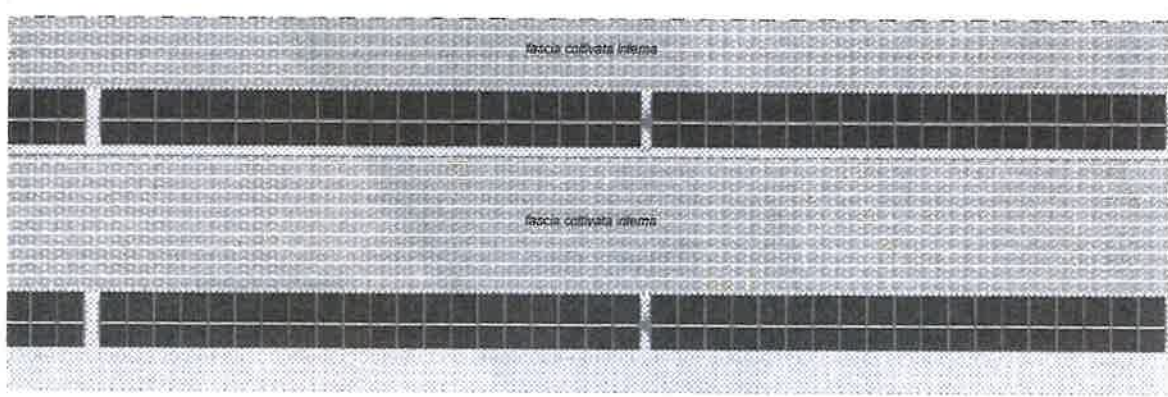
Attorno alle aree interessate dall'impianto sarà realizzata una recinzione costituita da paletti di ferro montati su plinti in c.a. interrati e rete metallica zincata plastificata per un'altezza complessiva di circa 2,30 m fuori terra; la rete sarà installata a 30 cm da terra per consentire il passaggio di fauna di piccola e media taglia. Ogni area sarà servita da cancelli carrabili, con passaggio netto di 5 m, realizzati in profilati di acciaio zincato e rete metallica e sostenuti da montanti in acciaio fissati al terreno mediante blocchi di fondazione in cls. Per quanto riguarda la viabilità interna dell'area è prevista la realizzazione di un asse principale di collegamento delle cabine-container elettriche, costituito da una strada in ghiaia realizzata mediante scavo di trincea di circa cm 50 e posa di un cassonetto stradale a due strati.

13 DIC. 2023

Opere di mitigazione

Il progetto prevede l'utilizzo di una parte delle aree su cui insistono le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici come suolo agricolo per la coltivazione a seguito di seminagione. La distanza prevista in progetto tra due file di pannelli, pari a 8,5 m, permette di mantenere in coltivazione il 66% della superficie dominata dall'impianto. Considerando inoltre che è prevista l'esecuzione di una rete di drenaggio tubolare sotterraneo, in sostituzione dell'attuale reticolo di scoline, il recupero delle superfici attualmente occupate dalle scoline permetterà di mantenere in produzione circa il 70% della superficie ora coltivata; a ciò si aggiunge la porzione di terreno a ridosso dell'alzata arginale del vecchio ramo del "Naviglio Adigetto", della superficie di circa 25.000 mq che conserva integralmente l'attuale utilizzo agricolo. All'interno dell'area destinata alla produzione energetica, i pannelli sono sollevati dal suolo in maniera da permettere il passaggio di macchine operatrici e di ridurre l'effetto di ombreggiamento al suolo, consentendo, quindi, lo sviluppo delle colture anche al di sotto dell'impianto fotovoltaico per una fascia di larghezza di oltre 5,50 m.

FASCIA BOSCATI TIPO "A" SINGOLO FILARE ALBERATO SC. 1:200



strada sterrata interna (capezzagna interna)

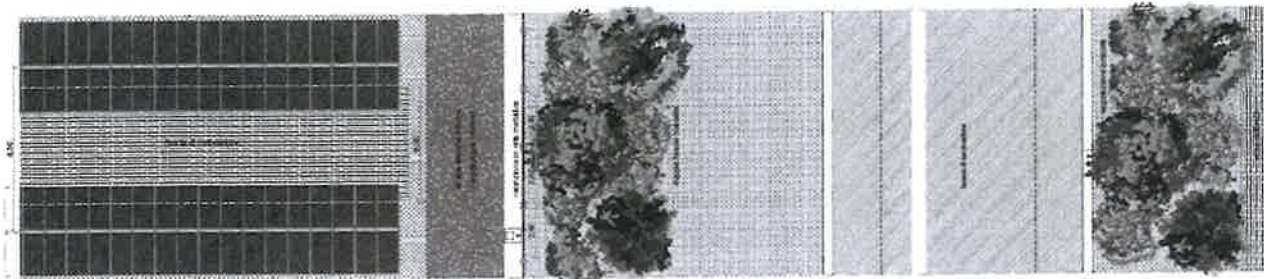


FASCIA BOSCATI TIPO A

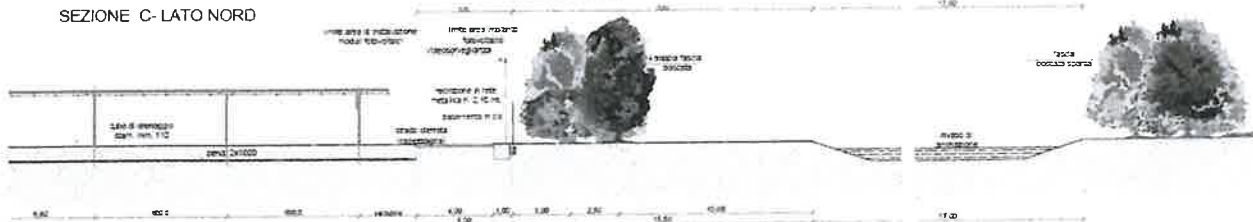
Al fine di compensare la presenza nel territorio delle strutture che compongono l'impianto fotovoltaico, il progetto prevede la realizzazione di una struttura arborea e arbustiva di mascheramento e protezione dell'area avente due funzioni essenziali:

- adeguata schermatura al fine di attenuare l'interferenza visiva dell'impianto, in particolare rispetto ai punti di vista più esposti (vie di transito);
- inserimento dell'intervento in un sistema ecologico, garantendo transito e permanenza di selvatici di varia taglia, contribuendo alla connessione degli elementi della rete ecologica prevista dagli strumenti urbanistici (PTCP e PAT).

PIANTA C - LATO NORD



SEZIONE C - LATO NORD



SEZIONI TIPO
 Viabilità interna SC. 1:100

I sistemi di schermatura visiva, di delimitazione e protezione perimetrale dell'impianto, saranno costituiti da filari di alberi e arbusti di essenze autoctone di tipo deciduo (fasce boscate).

Dette fasce saranno costituite da.

- Un doppio filare variegato disposto lungo il perimetro esterno dell'impianto rivolto ad est e nord, maggiormente esposti alla vista lungo la viabilità locale ed interpodereale esistente;
- Un semplice filare variegato disposto lungo i confini sud ed ovest, orientati verso l'interno dell'area a destinazione produttiva

Le essenze da utilizzare nella realizzazione delle fasce alberate governate *a ceduo*, saranno le seguenti:

- Carpino bianco
- Carpino orientale;
- Ontano napoletano;
- Olmo bianco;
- Amolo;
- Biancospino

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, una delle rappresentazioni virtuali elaborate dal proponente, in merito alla percezione visita dell'impianto, in particolare dalla strada di accesso.



FOTO 2A - VEDUTA DELLO STATO ATTUALE DALLA STRADA ARGINALE DEL NAVIGLIO-ADIGETTO

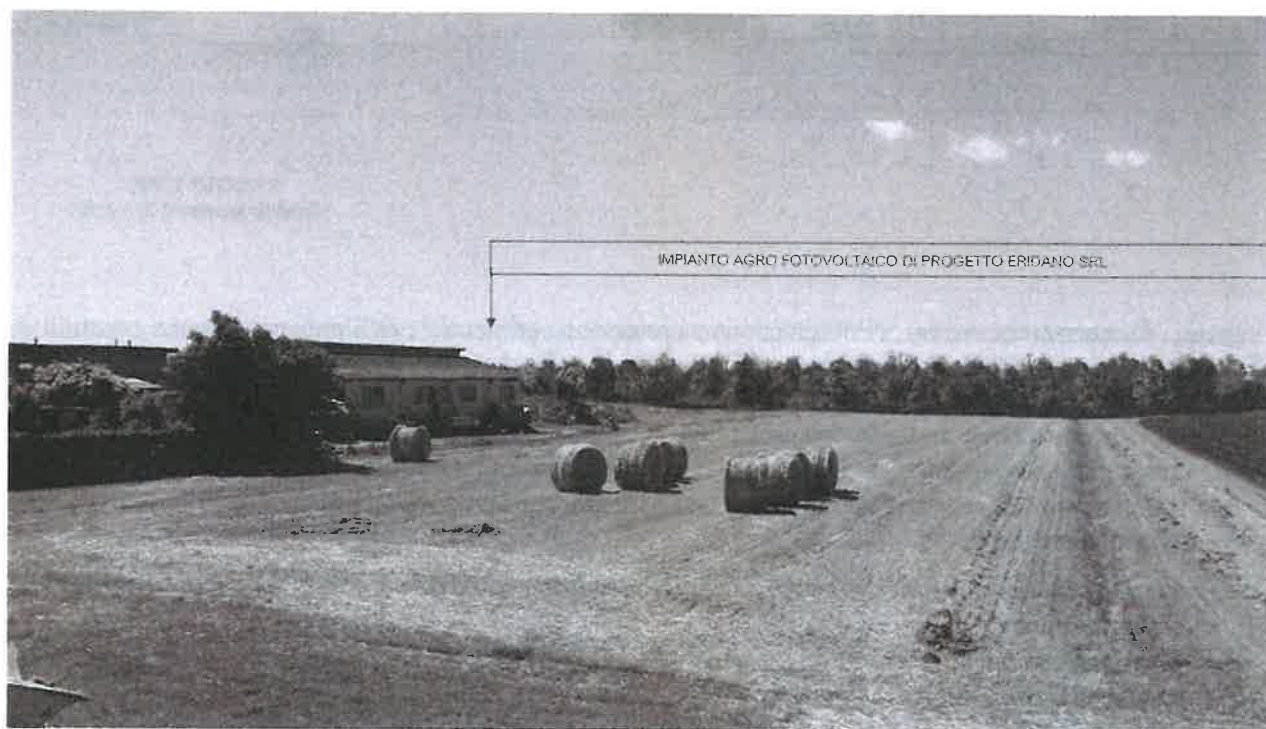


FOTO 2B - VEDUTA DELLO STATO MODIFICATO DALLA STRADA ARGINALE DEL NAVIGLIO-ADIGETTO CON FOTOINSERIMENTO DELL'IMPIANTO AGRO FOTOVOLTAICO DI PROGETTO ERIDANO CON LE OPERE DI MITIGAZIONE

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha descritto i potenziali impatti sulle seguenti componenti ambientali per le tre fasi di: cantiere, esercizio, dismissione.

- Clima ed Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Flora e vegetazione;
- Fauna;
- Ecosistemi;
- Rumore;
- Paesaggio;
- Viabilità;
- Elettromagnetismo;
- Salute pubblica;
- Economia e società.

Il proponente ha presentato una tabella riassuntiva sugli esiti delle valutazioni degli impatti determinati sulle matrici ambientali analizzate.

Componente Ambientale	Fase: Realizzazione dell'impianto Significatività dell'impatto	Fase: Esercizio dell'impianto Significatività dell'impatto	Fase: Dismissione dell'impianto Significatività dell'impatto
Aria	Positiva	Bassa	Bassa
Ambiente idrico	Bassa	Bassa	Bassa
Suolo e sottosuolo	Bassa	Bassa	Bassa
Flora, fauna, ecosistemi	Bassa	Bassa	Bassa
Rumore	Bassa	Non prevista	Bassa
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Dal momento che non sono presenti recettori sensibili permanenti in prossimità delle aree e grazie agli accorgimenti ed alle scelte progettuali effettuate, non sono previsti impatti potenziali sulla popolazione residente nel centro abitato "Retinella" connessi ai campi elettromagnetici.		
Salute Pubblica	Bassa	Non Significativa	Bassa
Economia e Società	Positiva	Positiva	Positiva
Viabilità e Traffico	Bassa	Non significativa	Bassa
Paesaggio	Bassa	Bassa	Bassa

Il proponente evidenzia che:

- la realizzazione della fascia boscata perimetrale, per come strutturata, oltre a rivestire il ruolo di "mascheramento" dell'impianto fotovoltaico, riveste anche quello di corridoio ecologico secondario, interconnettendosi ai corridoi ecologici previsti dal PAT di Loreo. La presenza di tale struttura dopo la dismissione mantiene ridotta l'attuale frammentazione paesistico-ambientale del territorio. Il progetto prevede per la fascia boscata la sua riduzione, dopo la dismissione dell'impianto, ad un'unica fila di alberi.
- per le componenti ambientali *Ambiente acqua, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi e Paesaggio* gli effetti risultano positivi, cioè, dopo lo smantellamento dell'impianto dette componenti presenteranno caratteristiche migliori rispetto a quelle esaminate e valutate prima dell'esecuzione dei lavori.

Il proponente sostiene che il progetto dell'impianto agrofotovoltaico si caratterizza per il fatto che molte delle interferenze sono temporanee poiché legate alle attività di cantiere necessarie alle fasi di costruzione e successiva dismissione dell'impianto stesso. Le interferenze rilevate sono complessivamente di bassa

significatività, comunque attenuate con le misure di mitigazione previste. Alcune interferenze sono legate alla fase di esercizio dell'impianto agrofotovoltaico che, nonostante la durata prolungata di questa fase, presentano comunque una significatività **bassa**. In ogni caso il proponente ha individuato misure specifiche di mitigazione mirate alla salvaguardia della qualità dell'ambiente e del territorio.

Misure di mitigazione

Il proponente ha individuato le misure di mitigazione/compensazioni, di seguito se ne riporta il quadro riepilogativo

Matrice	Criticità	Misure di mitigazione/compensazione e Raccomandazioni/Prescrizioni
Ambiente idrico sotterraneo e suolo	<p>Dalle analisi effettuate (vulnerabilità della falda freatica): La falda idrica più superficiale si caratterizza in diverse zone per l'elevata vulnerabilità, determinata dalla granulometria sabbiosa dei sedimenti (sabbie di origine costiera). La rete di canali e scoline per la bonifica e l'irrigazione svolge azione di drenaggio o di alimentazione a seconda dei carichi idraulici stagionali o di rilascio antropico. In generale anche le falde più profonde, in pressione, sono alimentate dagli apporti dei vicini corsi d'acqua pensili, ma non mancano sostanziali contributi provenienti da falde sovrastanti, per la discontinuità dei setti impermeabili separanti i vari acquiferi, fatto questo in grado di determinare una certa vulnerabilità anche delle falde più profonde nei confronti di eventuali fenomeni di contaminazione provenienti dalla superficie.</p> <p>Dalla Verifica della Compatibilità Idraulica: Tenuto conto che le prove sono state eseguite dopo un lungo periodo di piogge, si può assumere che il livello falda massimo sia a quota -1.00 dal p.c.</p> <p>Dalla "Carta dei suoli della Provincia di Rovigo", ARPAV, 2018</p>	<p>Inquinamento del suolo e della falda sotterranea</p> <p>Tenuto conto che gli scavi per l'alloggiamento dei cavi e le fondazioni delle strutture edilizie e tecniche del parco agrofotovoltaico possono raggiungere la profondità di circa 2,00 m, durante le fasi di esecuzione dei lavori e dismissione dell'impianto, in relazione a possibili eventi accidentali, dovranno essere applicate le seguenti Azioni generali di prevenzione e/o di risanamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ uso di contenitori idonei al trasporto e allo stoccaggio per ciascun tipo di liquido; ➤ mantenimento in buono stato di tutti i contenitori; ➤ il carico, lo scarico e il trasferimento di sostanze potenzialmente inquinanti; ➤ verrà effettuato sempre in aree impermeabilizzate con teli impermeabili o vasche di contenimento. <p>La norma a cui va fatto riferimento è l'art. 240 del D.Lgs. 152/2006. Le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sono finalizzate a prevenire o, laddove ciò non sia più possibile, ad evitare la diffusione dei contaminanti nelle matrici ambientali adiacenti e ad impedire il contatto diretto della popolazione con la contaminazione presente. L'adozione di tali misure deve essere effettuata tempestivamente ogni qualvolta si verifichi un evento potenzialmente in grado di contaminare o si sia in presenza di una contaminazione storica.</p> <p>Trattandosi di misure da adottare in situazioni di urgenza, e quindi in assenza di dati specifici, le tipologie di intervento da mettere in atto saranno definite in base ad ipotesi cautelative ed avranno principalmente lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Eliminare e/o contenere le fonti primarie di contaminazione; ➤ Eliminare e/o contenere liquidi contaminanti in sospensione o non contenuti; ➤ Limitare e/o mitigare la diffusione della contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda;

**Ambiente
Idrico
sotterraneo
e suolo**

Altre problematiche ambientali sono collegate all'attività agricola; già nel passato si è avuta la trasformazione, per motivi economici, delle sistemazioni agrarie dei campi con notevole semplificazione del paesaggio delle campagne e la scomparsa delle siepi con conseguente perdita di biodiversità oltre alle altre numerose funzioni ecologiche di questi elementi. È da evidenziare inoltre che interventi invasivi come la posa di tubi drenanti provocano, soprattutto se non adeguatamente eseguiti, un'alterazione profonda della sequenza degli orizzonti tipica del suolo naturale, inducendo una trasformazione duratura che può peggiorare le caratteristiche del suolo. Nei suoli che sono stati oggetto di bonifica e che presentano nel profilo degli orizzonti organici, la presenza dei tubi drenanti può accelerare l'ossidazione della sostanza organica, aumentando i fenomeni di subsidenza e di riduzione della riserva di carbonio organico dei suoli. Locali fenomeni di subsidenza si possono verificare nelle aree del Basso Polesine per cause legate a motivi geologici (deformazioni tettoniche del substrato, progressiva compattazione dei sedimenti fini) e antropici (conseguente all'estrazione di fluidi dal sottosuolo e alla bonifica).

- Inibire l'accesso di personale non autorizzato alle aree sospette e/o potenzialmente contaminate;
- Limitare e/o contenere la emissione di vapori nell'atmosfera.

In ogni caso, una volta adottate le misure di prevenzione o di messa in sicurezza di emergenza, dovranno sempre essere previste idonee attività di monitoraggio e controllo, al fine di verificare il permanere della loro efficacia nel tempo, in attesa che vengano adottati gli interventi di bonifica veri e propri. Atteso che circa il 70% dell'area destinata alla coltivazione agricola mediante lavori di "migliorie fondiari", consistenti in importanti lavori di livellamento, sterro e riporto del materiale di scavo in aree agricole che possono stravolgere l'originaria stratigrafia naturale, per il loro forte impatto sul territorio, soprattutto quando vengono asportati i materiali grossolani senza che vi sia attenzione a ricostituire un profilo più favorevole allo sviluppo delle coltivazioni, queste migliorie dovrebbero essere approvate e monitorate con maggior attenzione, avendo come obiettivo l'incremento a medio-lungo termine della produttività agricola, mantenendo i suoli nelle condizioni di svolgere le loro funzioni ecosistemiche.

Compattazione del suolo

Una netta compattazione del suolo è possibile quando si fa uso di prefabbricati voluminosi (fondazioni in cemento, moduli di grandi dimensioni) che necessitano di mezzi pesanti per il montaggio. La compattazione è maggiore se i mezzi transitano durante un momento climatico sfavorevole, con umidità persistente. Compattazione e inquinamento causati dai lavori di cantiere modificano permanentemente la struttura del suolo e dei fattori abiotici connessi (acqua, aria e sostanze nutrienti), determinando condizioni sfavorevoli per il radicamento delle piante.

I movimenti di terra, per modificare i rilievi o per lo scavo di trincee, distruggono la struttura superficiale coltivabile. Altra fonte di impatto sono le fondazioni.

**Ambiente
Idrico
sottterraneo
e suolo**

Buona parte di quel territorio (e l'area su cui è prevista la realizzazione del Parco Agrofotovoltaico ne fa parte) è infatti soggetto a bonifica idraulica, in particolare le zone soggiacenti al livello del medio mare. Ciò ha comportato la creazione di una rete capillare di fossi, canali consorziali e idrovore necessaria per mantenere artificialmente il franco di bonifica. Le opere di bonifica idraulica hanno accentuato il processo inducendo l'ossidazione della sostanza organica presente, con conseguente riduzione del volume e costipazione dei sedimenti. A questo proposito non si può non tenere in considerazione il depauperamento delle riserve di carbonio organico accumulato nelle aree umide per effetto della bonifica e della coltivazione intensiva, fenomeno che contribuisce allo spostamento del carbonio dal suolo all'atmosfera e quindi all'effetto serra.

La subsidenza comporta l'aggravarsi di altri fenomeni tra cui l'intrusione salina nelle falde freatiche superficiali, che possono provocare sensibili danni all'economia agricola. È proprio nelle aree più orientali della provincia che risulta maggiormente presente un'elevata salinità, fortunatamente circoscritta ad alcuni ambiti poco estesi e a strati profondi; una riduzione della piovosità con aumento delle temperature per effetto dei cambiamenti climatici potrebbe aggravare questa situazione che, finora, non ha provocato effetti negativi sostanziali alle attività agricole. L'utilizzo scorretto degli effluenti di allevamento e dei fanghi di depurazione può avere un effetto negativo sulla fertilità del suolo nei casi in cui l'utilizzo di materiali di scarsa qualità (con elevate concentrazioni di inquinanti) o di quantità sproporzionate alle reali esigenze della coltura provoca permanenti alterazioni delle caratteristiche del suolo e inquinamento delle falde.

A questo proposito è da ricordare che tutto il territorio provinciale rientra tra le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola designate dalla Regione Veneto. In tali aree allevamenti ed aziende agricole sono soggette al rispetto di particolari restrizioni all'utilizzo di effluenti di allevamenti e di fertilizzanti in genere sulla base di quanto previsto dalla Direttiva Nitrati (91/676/CEE).

Esso è minimo nel caso di pali, metodo sempre più utilizzato; fondazioni voluminose in cemento, continue o discontinue, necessitano di più spazio ed impermeabilizzano maggiormente il suolo. Le infrastrutture di cantiere (strade, luoghi di deposito, di stazionamento dei mezzi), secondo la natura del sottosuolo, causano un deterioramento supplementare: erosione delle superfici, compattazione, incorporamento di materiali estranei al sito.

La formazione di uno strato di vegetazione permanente, subito dopo la fine dei lavori, riduce i rischi di erosione.

**Ambiente
idrico
sottterraneo
e suolo**

Pur essendo il motivo della designazione principalmente di natura amministrativa, è pur vero che, da una valutazione del rischio di percolazione dell'azoto condotta da ARPAV, è emerso che nelle aree in cui sono presenti suoli organici si è in presenza di un rischio elevato di mobilitazione dell'azoto verso i corpi idrici che può provocare un significativo incremento della presenza di nitrati nelle acque.

Dalle analisi effettuate (parziale impermeabilizzazione e compattazione): gli effetti negativi dell'impianto di strutture fotovoltaiche sul suolo possono essere: parziale impermeabilizzazione e compattazione. Ciò può significare una perdita o diminuzione delle funzioni naturali (di biotopo, di regolazione e riserva, di tampone e filtro) e della capacità di ritenzione delle acque. Durante la fase di costruzione dell'impianto, le inevitabili modifiche del suolo dipendono dal metodo di posa e dalla grandezza dei moduli.

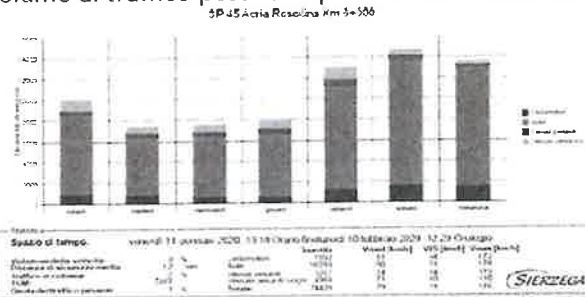
**Viabilità e
Traffico**

Relativamente al sistema della Mobilità il PAT individua le seguenti criticità: *“Le criticità maggiori legate al sistema delle infrastrutture sono quelle relative all’asse viario della SP45 e alla presenza di volumi di traffico automobilistico consistenti su assi viari di dimensione non adeguata, anche di tipo «pesante» e di «attraversamento», che comunque non sembrano avere impatti incontrollabili.”.* Il Rapporto Ambientale del PAT riporta quanto segue:

“Sul territorio comunale il traffico veicolare rappresenta la principale fonte di rumore nelle aree urbane. La rete viaria principale, rappresentata dalla SP45, dalla SP8 e dalla SP38, è interessata da traffico abbastanza intenso, dell’ordine di circa 8.000 – 10.000 veicoli/giorno.

L'infrastruttura viaria interessata dal traffico dovuto soprattutto al trasporto delle componenti per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è la SP45. Abbiamo visto, che i dati sul volume di traffico misurato dalla Provincia di Rovigo dal 31 gennaio 2020 al 10 febbraio 2020 confermano sostanzialmente quelli misurati nel 2011 dalla stessa Provincia di Rovigo nonché quanto evidenziato dal PAT.

Il volume di traffico pesante è pari all'11% del totale.



Su tale arteria stradale, pertanto, ci sarà un incremento del traffico dovuto al trasporto dei materiali (traffico pesante) e del personale (traffico leggero).

Nella "Relazione Tecnica Illustrativa – Organizzazione del Cantiere" viene riportato quanto segue:

**Viabilità e
Traffico**

Dal momento che tali arterie viarie interessano anche aree urbane si rileva una potenziale criticità. L'ARPAV fornisce l'indicatore «livelli di rumorosità delle autostrade e delle strade statali e provinciali» in base alle quali la SP45 non risulta critica sotto il profilo acustico. Si rileva inoltre la presenza di attività produttive-artigianali collocate all'interno del tessuto urbanizzato, soprattutto nel Capoluogo comunale, in grado di determinare un potenziale impatto acustico.

Si ricorda ad ogni modo che anche tali attività hanno l'obbligo di rispettare i limiti di emissione corrispondenti alla classe acustica di zona.”.

“Rete infrastrutturale di collegamento

Il territorio comunale presenta una buona rete infrastrutturale di collegamento con i principali centri presenti sul territorio circostante. A poca distanza e raggiungibile la SS 309 Romea. Inoltre il territorio è servito dalla rete ferroviaria ed è interessato dalla presenza di canali e corsi d'acqua navigabili (Canale di Loreo, Canalbianco, Po di Venezia, Adige).”.

“Presenza di assi viari interessati da traffico intenso

La rete infrastrutturale viaria presenta come assi principali di livello sovra-comunale la SP45, che ad Adria e a Rosolina, la SP8 di collegamento verso Porto Viro, in direzione del Delta del PO e la SP38.

Su tali assi principali, interessati dal traffico di attraversamento, convergono anche i flussi di traffico locali. Nel complesso si tratta di assi viari interessati da traffico abbastanza intenso (tra gli 8.000 e i 10.000 veicoli al giorno). Si rileva quindi una criticità nell'attraversamento del Capoluogo comunale da parte di tali assi.”.

“Per l'esecuzione delle opere è previsto un periodo di 180 giorni naturali consecutivi. Durante tale periodo si stima il transito all'interno dell'area interessata di circa 450 automezzi pesanti, adibiti al trasporto e alla posa dei materiali impiegati nella costruzione, così articolati:

- circa 240 automezzi per la fornitura dei moduli fotovoltaici in container o in pallet su autoarticolati;
- circa 160 automezzi per la fornitura delle strutture metalliche di sostegno dei moduli;
- circa 50 automezzi per la fornitura e la posa delle cabine elettriche, delle apparecchiature elettromeccaniche di stazione e per la fornitura e l'esecuzione delle opere edili (palificazioni, getti in cls, strutture edilizie in elevazione, ecc.).

Tenuto conto di quanto sopra esposto nonché dalle criticità esposte nel PAT di Loreo, segnatamente per la SP45, si ritiene che, ai fini di non aggravare ulteriormente tale criticità, debba essere predisposto un **Piano del Traffico**, in accordo con le Autorità locali, in modo da mettere in atto, se necessario, percorsi alternativi temporanei per la viabilità locale.

Rumore e vibrazioni

L'area su cui è prevista la realizzazione della stazione di consegna alla sotto centrale TERNA, ubicata nel Comune di Adria, è classificata, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica in "Classe VI – Aree esclusivamente industriali" e, pertanto, non si rilevano criticità in merito.

Per quanto riguarda, invece, l'area destinata ad accogliere l'impianto agrofotovoltaico, è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica di Loreo come sotto riportato:



Conferme all'area dell'impianto è presente l'abitato di Retinella nella parte nord, mentre a sud sono presenti dei fabbricati residenziali isolati (siti sensibili).

Sia l'area destinata alla realizzazione della stazione di consegna a TERNA dell'energia prodotta e sia l'area destinata all'impianto fotovoltaico sono datate di impianto di illuminazione esterna.

Come noto, la Regione, con LR 17/2009 ha inteso promuovere:

- la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivati;
- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;

Inquinamento luminoso

Nell' "Organizzazione del cantiere" della "Relazione Tecnica Illustrativa" del progetto non vengono illustrati / indicati il numero dei mezzi d'opera presenti in cantiere nelle fasi di costruzione e di demolizione dell'impianto.

Nel "Piano di Ripristino", al paragrafo "Descrizione generale degli interventi", viene riportato quanto segue: "I mezzi che in questa fase della progettazione sono stati previsti al fine del loro probabile utilizzo per l'operazione di rimozione dell'impianto, possono essere i seguenti:

- automezzi dotati di gru;
- escavatore;
- pala gommata;
- bob-cat;
- carrelloni trasporta mezzi meccanici.

Ciò posto e vista la presenza di siti sensibili presso l'area interessata dai lavori, si ritiene che durante le fasi di costruzione e di dismissione dell'impianto debbano essere effettuate delle verifiche sui livelli di rumorosità ex Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 e se i livelli di rumorosità siano compatibili con la zonizzazione acustica del Comune di Loreo.

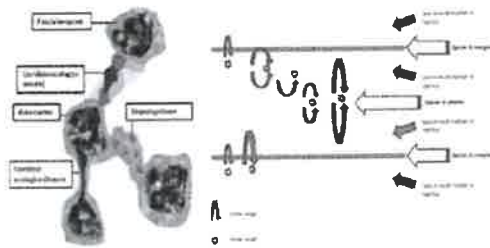
In relazione alle caratteristiche dell'impianto di illuminazione esterna, in sede di progettazione esecutiva dell'impianto agrofotovoltaico occorre ottemperare a quanto previsto dall'art. 9 della LR 17/2009: "Regolamentazione delle sorgenti di luce e dell'utilizzazione di energia elettrica da illuminazione esterna."

<p>Inquinamento luminoso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette; ➤ la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici; ➤ la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale; ➤ la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso e la formazione di tecnici con competenze nell'ambito dell'illuminazione. 	
<p>Mitigazione perimetrale / Corridoio ecologico</p>	<p>Per le caratteristiche della rete ecologica, l'elaborato 24 del PAT di Loreo riporta quanto segue: "Priorità strategiche regionali per il sistema rurale: 20 Realizzare le reti ecologiche. Per favorire la conservazione delle aree ad alto valore naturale. - Il concetto di «Rete ecologica»: <i>La frammentazione degli ecosistemi naturali causata dalle coltivazioni agricole e dalle zone urbanizzate negli ambienti di pianura causa l'isolamento progressivo di molti habitat naturali o semi-naturali. Quest'ultimi possono essere paragonabili a tessere (patch) all'interno della matrice predominante paesaggistica formata da colture specializzate e/o tessuto urbano.</i></p> <p><i>La continuità è garantita, in particolar modo in territori fortemente antropizzati, dalla presenza di corridoi a collegamento delle aree maggiormente significative per le comunità vegetali ed animali che possono ospitare (le cosiddette «aree nucleo»).</i></p>	<p>Secondo le indicazioni del PAT relative al "disegno" della "rete ecologica" si ritiene che si possa pensare non ad un elemento lineare, ma ad una "rete" caratterizzata da elementi "areali", per quanto compatibili con le esigenze tecniche dell'impianto, come, peraltro, riportato nella Relazione agronomica allegata al progetto.</p> <p>Pertanto, la fascia boscata debba essere strutturata come una serie di aree nucleo collegate da sistemi lineari, con funzione di corridoi ecologici, che costeggino l'impianto agri-voltaico. Quest'ultimi devono garantire sia un adeguato movimento che la stanzialità di vari livelli di selvatici.</p> <p>In linea di principio, la migliore funzionalità si può raggiungere con una strutturazione di elementi base dei corridoi che vedano l'alternanza di specie di II grandezza, o comunque ceduibili, con una serie di alberelli ed arbusti.</p> <p>Ciò garantisce la continuità della struttura e la produzione di fiori e frutti in grado di supportare le popolazioni naturali, dalle api ed altri insetti ai mammiferi. Le fasi di passaggio dovranno poi sboccare in aree nucleo dove la struttura boscata si amplia, fornendo zone di stanziamento e sosta dei selvatici.</p>



Altro elemento che garantisce continuità all'interno della rete è rappresentato dalla presenza di piccole aree (pietre da guado o stepping stones) che, in caso di mancanza di collegamenti più continui quali quelli rappresentati da corridoi possono rappresentare importanti «aree rifugio» per le specie.”.

Secondo il PAT, il corridoio ecologico ha anche una funzione paesaggistica nonché di habitat in cui possono essere localizzate le aree rifugio per le specie (come da schema sotto riportato).



**Mitigazione
e
perimetrale
e/
Corridoio
ecologico**

Le aree circostanti agli elementi arborati andranno adeguatamente inerbite, per proteggere e stabilizzare ulteriormente i fossi perimetrali dell'impianto e per garantire la mobilità sia dei selvatici che per la manutenzione della struttura boscata.

Le specie impiegate dovranno essere scelte incrociando le indicazioni del Piano di Area del Delta del Po con l'adattabilità delle specie all'ambiente in cui verrà realizzato l'impianto. Il terreno è infatti di tipo argilloso-limoso, all'attualità scarsamente drenato, anche se, con la realizzazione dell'impianto di drenaggio tubolare sotterraneo previsto, ci si possono attendere dei miglioramenti sostanziali per quanto riguarda la permeabilità del terreno ed il rischio di ristagno.

Sulla scorta delle indicazioni del Piano d'Area del Delta Po, le specie previste per i nuovi impianti sono quelle che si riportano più avanti.

Considerando le due tipologie di fasce, si prevede l'impianto di circa 1.500 piante, di varia tipologia nella fascia di delimitazione dell'impianto.

Tenendo conto sia delle indicazioni del Piano di Area Delta del Po che delle caratteristiche idrologiche e pedologiche, si ritiene che le specie più adatte siano quelle riportate nella sottostante tabella e delle quali se ne darà una descrizione sintetica di seguito.

Specie vegetali utilizzabili per la fascia perimetrale di mitigazione con funzione di interconnessione ecologica

Tipologia	Alberi		Tipologia	Arbusti	
	Nome scientifico	Nome comune		Nome scientifico	Nome comune
Alberi di II grandezza (altezza tra 12 e 25 m)	<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	Arbusti (altezza < 5m)	<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine
	<i>Carpinus orientalis</i> L. Miller	Carpino orientale		<i>Hippophae rhamnoides</i> S.L.	Olivello spinoso
	<i>Alnus cordata</i> (Loisel.) Desf	Ontano napoletano		<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro
	<i>Ulmus laevis</i> Pallas	Olmo bianco		<i>Rhamnus catharticus</i> L.	Spincervino
	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	Biancospino		<i>Rhamnus frangula</i> L.	Frangola
Alberelli (altezza tra 5 e 12 m)	<i>Crataegus oxyacantha</i> L.	Biancospino	<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco	
	<i>Prunus cerasifera</i> Ebrh.	Amolo	<i>Viburnum opulus</i> L.	Pallon di maggio	

Mitigazione perimetrale / Corridoio ecologico

Descrizione delle specie proposte

Descrizione delle specie vegetali proposte

Alberi di II grandezza

Carpinus betulus L.

Zone di diffusione: ambienti di pianura, alto collinari e submontani freschi.

Terreno: da neutro a subacido, terreni freschi, argillosi

Servizi e prodotti: produttrice di legna da ardere, consolidatrice e miglioratrice dei suoli, utile per la fauna selvatica.



Carpinus orientalis L. Miller

Zone di diffusione: ambienti di pianura, alto collinari e submontani freschi.

Terreno: da neutro a subacido, terreni freschi, argillosi e anche calcarei Servizi e prodotti: produttrice di legna da ardere, consolidatrice e miglioratrice dei suoli, utile per la fauna selvatica.



Alnus cordata (Loisel.) Desf.

Habitat: ambienti di pianura, ambienti alto collinari e submontani freschi

Terreno: si adatta ad un'ampia gamma di pH, predilige terreni freschi ed argillosi

Servizi e prodotti: consolidatrice e miglioratrice dei suoli, produttrice di legna da ardere e legname, utile per la fauna selvatica e per l'apicoltura.



Nel Computo Metrico Estimativo allegato al progetto è prevista la fornitura di circa 1.500 piante a radice nuda" senza indicare le modalità ed i preparativi della loro messa a dimora. Questo aspetto è importante in quanto, per esempio, prima di mettere a dimora una pianta a radice nuda è utile eseguire una leggera potatura della chioma. Questa operazione serve a dare alla pianta più energia a disposizione in occasione della ripresa vegetativa. La potatura aiuterà l'albero a lignificare con più vigore e ad avere una chioma più folta. Queste operazioni preliminari assumono un'importante valenza ai fini del ruolo cui deve assolvere la fascia boscata: mitigazione / compensazione ambientale nonché di interconnessione ecologica; per cui è importante assicurare un rapido attecchimento ed una rapida crescita delle stesse.

Ai fini della corretta fornitura e messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive nonché della loro manutenzione si suggerisce di fare riferimento a quanto riportato nel "Capitolato Speciale di Appalto - Opere a Verde", approvato con DGR 368 del 25.3.2014.

Ed infine, in merito alle opere di mitigazione si espone quanto segue. Si è detto ripetutamente del ruolo che svolge la fascia perimetrale sopra descritta: non solo quale elemento di mitigazione/compensazione, ma anche quello di corridoio ecologico, di interconnessione con quelli individuati dal PTCP di Rovigo e dal PAT di Loreo.



**Mitigazione
perimetrale /
Corridolo
ecologico**

Nel "Piano di Ripristino" allegato al Progetto viene riportato quanto segue: *"opere di mitigazione: la presenza dei filari alberati è conforme alle previsioni dei piani urbanistici territoriali (PTCP e PAT) in quanto costituiscono un intervento volto alla "riduzione della frammentazione ecologica" del territorio agrario;*

tuttavia, una volta venuta meno la funzione di mascheratura delle fasce arboree, è possibile prevedere la riduzione ad una unica fila delle fasce alberate costituite da filari multipli, in relazione alle esigenze legate alla conduzione dei fondi agricoli da parte della proprietà".

Alla luce del ruolo cui è chiamato a svolgere detta fascia boscata, si ritiene che la sua struttura non debba essere ridotta, ovvero modificata dopo l'avvenuta dismissione dell'impianto e che, se necessario, debba essere assunto dall'amministrazione comunale di Loreo idoneo atto amministrativo ovvero convenzione con i proprietari dell'area per il mantenimento/corretta gestione della stessa

4. IMPATTI CUMULATIVI

Il proponente ha effettuato uno studio di impatto cumulativo, tenuto conto della vicina presenza di altri progetti analoghi esistenti ovvero per i quali risulta in corso l'iter autorizzativo.

Nella Relazione "REL. 01/4 SIA", che fa parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale, il proponente ha effettuato l'analisi qualitativa degli impatti cumulativi determinati dalla presenza dei tre impianti fotovoltaici nell'area considerata ovvero l'impianto in esame e i due impianti limitrofi e già autorizzati delle ditte "Marco Polo Solar 2" e "Piave Srl", considerato un buffer di circa 2,5 km di raggio.

Complessivamente gli impatti cumulativi vengono identificati con un grado di rilevanza/intensità bassa e, per alcune matrici (aria, economia e società) il corretto funzionamento degli impianti determina degli effetti positivi. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici il proponente evidenzia che i tre impianti afferiscono le acque meteoriche a due distinti sottobacini idraulici e, pertanto, non può verificarsi il cumulo degli effetti.

Il proponente afferma che *"l'unica matrice che indubbiamente subisce la presenza dei tre impianti in termini di intrusione / interferenza visiva è quella del paesaggio"* e che per attenuarne gli effetti sono state previste apposite misure di mitigazione.

Per avvallare tale tesi, il proponente ha inoltre proposto una cosiddetta "analisi di intervisibilità", finalizzata in particolare a verificare le conseguenze visive della presenza contestuale dei tre impianti, tenuto conto anche delle caratteristiche del territorio e delle fasce di mitigazione proposte anche ad integrazione tra un impianto e l'altro, al fine di attenuarne la percezione.

In conclusione, il proponente ritiene che la contemporanea presenza dei tre impianti fotovoltaici non determini effetti cumulativi sul sistema ambientale analizzato.

Nota istruttoria:

A seguito della richiesta di approfondimenti proposta dal Comitato regionale VIA, la ditta ha fornito un nuovo elaborato integrativo denominato "REL.01/04 SIA_A", che contiene:

- un approfondimento circa le variazioni climatiche che potrebbero generarsi su un'area vasta definita in circa 5 km di raggio dall'area di intervento;

- una precisazione circa il contestuale e condiviso utilizzo (da parte di Eridano e Marco Polo Solar 2) dell'elettrodotto di alta tensione che collega la sottostazione di trasformazione alla stazione elettrica di Terna. A tale riguardo è specificato altresì che "per l'elettrodotto di media, che sarà realizzato in parallelo a quello di Marco Polo Solar 2, alla distanza di 4.00 mt, si ritiene che gli effetti del cumulo elettromagnetici siano ininfluenti, precisando che il luogo del tracciato non presenta edifici o luoghi stabilmente frequentati".

Con particolare riferimento alle integrazioni prodotte, va osservato come la nuova valutazione fornita abbia solo in parte recepito la richiesta di approfondimento su scala vasta.

Ciò nonostante, considerata l'attuale destinazione urbanistica delle aree d'intervento e tenuto conto della vicinanza con un'area produttiva esistente, si ritiene di poter procedere ugualmente con la proposta di parere circa la compatibilità ambientale dell'opera, anche in ordine agli aspetti legati ai potenziali impatti cumulativi, ferme restando le specifiche competenze del MIC rispetto alla valutazione dell'impatto paesaggistico anche sulla base dei nuovi elementi elaborati.

5. RETE NATURA 2000

Si riporta il contributo istruttorio (prot. 178655 del 31/03/2023) degli uffici regionali U.O. VAS VINCA Capitale Naturale e NUVV:

"...Facendo seguito all'avvio del procedimento per l'istanza in oggetto, fermo restando la titolarità del Ministero della Transizione Ecologica nel svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA statale in essere, si riscontra che l'impianto in argomento non si realizza all'interno dei siti della rete Natura 2000.

Rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, le opere dell'impianto e quelle complementari e accessorie si realizzerebbero in un ambito che dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: Bufo viridis, Rana dalmatina, Hierophis viridiflavus, Podarcis muralis, Podarcis siculus.

Per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto.

Per quanto sopra, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, e ciò può realizzarsi laddove sia escluso il coinvolgimento, diretto e indiretto, degli habitat di interesse comunitario e sia mantenuta l'idoneità degli ambienti nell'ambito territoriale interessato per le precitate specie di interesse comunitario, mediante interventi di miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per tali specie (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee). Le siepi perimetrali all'ambito dovranno presentare preferibilmente una struttura plurifilare e multiplana, di ampiezza non inferiore a 5 m (dall'asse mediano del fusto).

Si raccomanda che il monitoraggio sia esteso anche alle predette specie di interesse comunitario e che gli esiti dello stesso monitoraggio siano forniti all'autorità regionale per la valutazione di incidenza anche nel formato vettoriale per i sistemi informativi geografici, in un formato coerente con le specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007).

Infine, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone..."

6. IDONEITÀ/NON IDONEITÀ DELL'AREA ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

L'art. 17 del Decreto prevede che “Le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3”;

L'allegato 3 individua, fra i **criteri di non idoneità**, i seguenti applicabili al caso in esame:

- le aree (...) che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
 - *la posa dei cavidotti interessa il corridoio ecologico del ramo morto del Canalbianco/Naviglio Adigetto e la siepe/filare che corre lungo via Canalbianco entrambi indicati dal PTCP come componenti costitutive della rete ecologica e perciò oggetto di tutela ai sensi dell'art. 23 ss. delle Norme Tecniche del PTCP;*
- le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i.;
 - *l'area di intervento ricade in classe R1 (moderato o nullo) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Fiume Po. Lo scenario di pericolosità idraulica è definito come P1 – scarsa probabilità.*
- zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti;
 - *la porzione a nord dell'intervento è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero dall'ambito tutelato del fiume Po di Levante - Canalbianco, presente nell'elenco dei corsi d'acqua vincolati ex Legge 8 agosto 1985, n. 43*

Nota istruttoria

Si evidenzia che all'interno della porzione a nord dell'area di progetto, contestualmente ricadente all'interno di aree di connessione naturalistica e interessata da vincolo paesaggistico, non è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici né la realizzazione di locali tecnici.

Per quanto riguarda eventuali situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, si osserva come alla perimetrazione assegnata all'area di progetto, peraltro comune del contesto territoriale (Polesine), non corrisponda ad oggi nessuna norma di attuazione PAI o PGRA.

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 considera fra le **aree idonee** all'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

- Comma 8 lett. c-ter punto 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

Nota istruttoria:

Il proponente, su specifica richiesta di chiarimenti del MIC, in sede di integrazioni, ha precisato che "...l'area oggetto di intervento ricade per circa 2/3 in area produttiva D, corrispondente alla sezione di produzione 1, e circa 1/3 in area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c) ter del D.Lgs. 199/2021".

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2022, n. 17 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra".

L'art. 3 della L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10/09/2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua aree con indicatori di presuntiva non idoneità.

Il progetto in esame presenta i seguenti criteri di presunta non idoneità:

- articolo 3, comma 1, lettera A punto 9) - Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:
 - *la porzione a nord dell'intervento è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero dall'ambito tutelato del fiume Po di Levante - Canalbianco, presente nell'elenco dei corsi d'acqua vincolati ex Legge 8 agosto 1985, n. 43*
- articolo 3, comma 1, lettera B punto 4) - Aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità e aree su cui insistono le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura individuate dal vigente Piano faunistico venatorio regionale:
 - *la posa dei cavidotti interessa il corridoio ecologico del ramo morto del Canalbianco/Naviglio Adigetto e la siepe/filare che corre lungo via Canalbianco entrambi indicati dal PTCP come componenti costitutive della rete ecologica e perciò oggetto di tutela ai sensi dell'art. 23 ss. delle Norme Tecniche del PTCP;*
- aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico oggetto di specifiche disposizioni contenute nei piani di settore in materia di difesa e gestione del rischio idrogeologico;
 - *l'area di intervento ricade in classe R1 nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Fiume Po.*

L'art. 7 della L.R. n. 17/2022, ai sensi del DM 10/09/2010 e del D.Lgs. n. 199/2021, individua aree con indicatori di idoneità.

Il progetto in esame presenta SOLO IN PARTE il seguente criterio di idoneità:

- articolo 7, comma 1, lettera a) – Le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse;
 - *l'area copre una superficie di circa 28 Ha ed è ubicata per circa il 60% della superficie all'interno dell'area produttiva denominata "Area Industriale Attrezzata" e per la restante parte in area agricola classificata dal PTRC come area di tipo agropolitana.*

7. VALUTAZIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORIO SULLE INTEGRAZIONI PERVENUTE

Come anticipato in premessa, a seguito della richiesta integrazioni formulata da parte del Comitato tecnico regionale VIA, la ditta proponente ha provveduto, nel corso del procedimento, a trasmettere nuova documentazione tecnica integrativa.

La sintesi degli elementi di novità e delle relative considerazioni istruttorie è riportata nella tabella seguente:

Richieste del Comitato VIA	Chiarimenti / integrazioni del proponente	Considerazioni istruttorie
<p>1. Illuminazione</p> <p>Si premette che, vista la tipologia di opera in esame, non si ritiene appropriato dal punto di vista ambientale un impianto di illuminazione perimetrale con numerosi punti luce; nel caso si voglia comunque prevedere una minima illuminazione, è fortemente raccomandato l'utilizzo di soli punti luce isolati ove necessario (es. ingresso impianto, cabine di trasformazione etc...).</p> <p>Ciò premesso, rispetto alla documentazione tecnica fornita, si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento alla normativa regionale (Legge Regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17):</p> <p>1. I corpi illuminanti da adottare saranno di tipo a LED, posti su pali fuori terra. Non si conosce marca e modello del corpo luce quindi non è possibile stabilire se è conforme alla LR n.17/09.</p> <p>2. La temperatura di colore delle sorgenti previste non è citata. A causa degli effetti negativi ambientali dovuti alla componente di luce blu, presente in particolare nelle sorgenti a LED con elevata temperatura di colore, si richiede di utilizzare sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K, come da linee guida ARPAV (reperibili all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-ciolo/criteri-e-linee-guida-1).</p> <p>3. Dalle dichiarazioni del progettista l'impianto verrà mantenuto spento nelle ore diurne mentre entrerà in funzione solo in caso di allarme antintrusione o manutenzioni.</p> <p>4. Mancano elaborati di progetto specialistico che chiariscano meglio gli interventi da fare.</p>	<p>Si recepisce la raccomandazione espressa dalla C.T.R. limitando i punti luce solo in corrispondenza dei due cancelli di accesso, uno sul lato nord e uno sul lato sud della recinzione, e delle due cabine D1 e D2, per complessivi n. 4 punti luce, come rappresentato nell'elaborato grafico aggiornato "TAV.15.rev01_S.di P. Imp.di Videosorveglianza" allegato alla presente.</p> <p>La documentazione tecnica riguardante i corpi illuminanti di tipo a LED previsti in progetto, marca AEC modello I-TRON Zero 2Z8 STU-S 3.30-1M VEX, è riportata nell'Allegato 6 "Dati tecnici e dichiarazione di conformità apparecchi illuminanti", della relazione tecnica specialistica REL_B.rev01 Relazione Tecnica Specialistica allegata alla presente; come indicato nel calcolo illuminotecnico, tali apparecchi supportano una lampada tipo L-ITR-2Z8-3000-300-1M-70-25, dove il codice 3000 rappresenta la temperatura di colore.</p> <p>La relazione succitata contiene anche una dettagliata descrizione dell'impianto riportata al capitolo 3, la quale è supportata anche dalle rappresentazioni grafiche riportate nella tavola "TAV. 15.rev01_S.di P. Imp.di Videosorveglianza" allegata alla presente, che riporta l'aggiornamento del numero e del posizionamento dei punti luce.</p> <p>In conseguenza alle modifiche sopra descritte è stato aggiornato anche il capitolo 5. SISTEMAZIONE DELL'AREA E OPERE ACCESSORIE della relazione "REL_A.rev01 Relazione Tecnica Illustrativa" che si allega alla presente.</p>	<p>Il proponente ha risposto alle richieste di integrazione del Comitato VIA Regionale recependo quanto richiesto in merito alla limitazione dei punti luce previsti; ha quindi aggiornato i rispettivi elaborati di riferimento relativamente ai quali si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento alla normativa di riferimento:</p> <p>1. I corpi illuminanti da adottare saranno di tipo a LED modello AEC I-Tron Zero da 16W. Dalle schede di prodotto e attestati di conformità allegati al progetto, appartenenti al costruttore degli apparecchi proposti, si evince il rispetto del requisito richiesto dalla LR 17/09 per l'emissione nulla verso l'alto come da art. 9 comma 2 a) della LR 17/09.</p> <p>2. È previsto l'utilizzo di sorgenti con temperatura di colore pari a 3000K come da linee guida ARPAV.</p> <p>3. L'impianto di illuminazione è limitato alle sole zone necessarie, in particolare in corrispondenza dei cancelli di ingresso e delle cabine.</p> <p>4. Dalle dichiarazioni del progettista l'impianto entrerà in funzione solo in caso di emergenza o di tentativi di effrazione.</p> <p>In conclusione si conferma come il progetto illuminotecnico abbia recepito le integrazioni richieste dal Comitato Tecnico Regionale VIA e</p>

<p>Si chiede quindi di aggiornare la documentazione presentata tenendo conto della raccomandazione di cui in premessa in riferimento alle scelte progettuali; nel caso il proponente opti per una minima illuminazione, dovranno essere comunque forniti tutti i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale tenendo conto anche delle considerazioni sopra riportate</p>		<p>pertanto ora risulti conforme ai requisiti della LR 17/09.</p>
<p>2. Campi Elettromagnetici In merito alla documentazione presentata si ritiene debbano essere calcolate le DPA per le 3 cabine container BT/MT e che debba essere valutata la possibile variazione della DPA a seguito delle opere di completamento in progetto previste sulla stazione utente condivisa con Marco Polo Solar 2.</p>	<p>Si allega la relazione elettromagnetica aggiornata con le indicazioni richieste (rif. REL_G.rev01 RELAZIONE ELETTROMAGNETICA).</p>	<p>Dall'esame della documentazione integrativa presentata a seguito del parere del Comitato VIA Regionale si riscontra che il proponente ha presentato tutte le DPA richieste. Si confermano le DPA delle cabine MT/BT (D1, D2 e E1), pari a 8 m; inoltre, il proponente dichiara che: <i>"Le distanze minime dai confini di pertinenza delle pareti allineate in prossimità delle recinzioni di impianto sono le seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cabina D1 = maggiore di 18 metri - Cabina D2 = maggiore di 15 metri - Cabina E1 = maggiore di 32 metri." <p>Per quanto riguarda la DPA della stazione utente, MT/AT, pari a 14 m dal centro delle sbarre AT e 7 m dal centro delle sbarre MT (come da documento Enel) Eridano S.r.l. dichiara che: <i>"... Dall'esame delle stesse aree (DPA) si rileva che nella maggior parte dei casi le stesse ricadono nelle aree di stazione; solo in minima parte le stesse ricadono all'esterno. In tale evenienza non vi è alcuna violazione normativa in quanto tutte le aree esterne sono aree residuali adibite a</i></p>

		<p><i>verde e non luoghi tutelati in cui la presenza delle persone è di poche ore in un arco temporale di 1 anno e quindi di parecchio inferiore al limite massimo previsto dalla norma delle 4 ore giornaliere".</i></p> <p>Pertanto le integrazioni prodotte possono ritenersi esaustive</p>
<p>3. Rumore Vista le possibili sorgenti sonore dovute alla presenza di inverter, trasformatori, e accumulatori si ritiene necessaria la presentazione della documentazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio redatta secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08.</p>	<p>Si allega la relazione acustica redatta dallo studio Saige di Rovigo (rif. REL_S.rev00_RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE).</p>	<p>In risposta alla richiesta di integrazione del Comitato VIA Regionale il proponente ha provveduto ad aggiornare la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, relativamente a tale documento si osserva quanto segue ai sensi della normativa di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sono stati eseguiti rilievi di clima acustico nel mese di giugno 2023; 2. l'elaborato fa riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Loreo approvato nel 2002, che è stato sostituito dall'aggiornamento del PCCA, approvato nel 2019 (Delibera C.C. n.43 del 19/12/2019); 3. a seguito dell'aggiornamento del PCCA del Comune di Loreo, i ricettori individua R2 e R3 sono collocati in classe acustica III anziché in classe acustica II, mentre il ricettore R1 rimane collocato nella classe acustica VI;

		<p>4. l'impianto di accumulo (storage system) sarà realizzato nel territorio del comune di Adria (RO), in un'area inserita nella classe acustica VI, in prossimità della stazione di trasformazione MT/AT condivisa con l'impianto fotovoltaico della società "Marco Polo Solar 2 srl";</p> <p>5. al confine est dell'area interessata dall'impianto agro-fotovoltaico "Eridano srl" è previsto l'insediamento dell'impianto fotovoltaico "Marco Polo Solar 2 srl";</p> <p>6. i rilievi di clima acustico ed il modello di calcolo utilizzato per la valutazione previsionale non tengono conto del contributo dell'impianto confinante in quanto lo stesso è ancora da realizzare.</p> <p>Considerato il contesto ed il basso livello di rumore emesso, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico Eridano srl, presso i ricettori individuati, saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica Comunale</p>
<p>4. <u>Terre e rocce</u> Il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dovrà essere aggiornato secondo le seguenti indicazioni:</p>	<p>Si allega la relazione aggiornata con le indicazioni riguardanti la raccolta dei campioni e la normativa di riferimento ai limiti previsti per le</p>	<p>In risposta alle richieste del Comitato VIA Regionale il proponente ha integrato il Piano preliminare di utilizzo</p>

<ul style="list-style-type: none"> la raccolta di due campioni per ogni scavo inferiore al metro è eccessiva; come riportato a pag. 23 del documento, per gli scavi a profondità maggiore di un metro, andrebbe raccolto un solo campione "preso da più punti nello spessore" interessato dagli scavi. per quanto riguarda il rispetto dei limiti, a differenza di quanto affermato nel documento (colonna B), dovranno essere prese a riferimento le CSC del DPR 46/2019 per le aree a destinazione agricola e la colonna B (tabella 1 Allegato 5, titolo V, Parte IV, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) solo per quelle a destinazione produttiva. 	<p>aree a destinazione agricola (rif. REL_Q.rev01_Piano preliminare utilizzo in sito terre e rocce).</p>	<p>secondo art. 24 del DPR 120/2017; in merito alla documentazione integrativa presentata si reputa che il proponente abbia recepito le richieste del Comitato.</p>
<p>5. <u>Piano di monitoraggio ambientale</u></p> <p>Il proponente ha presentato una proposta di PMA rifacendosi a quanto riportato nel parere di compatibilità ambientale del parco agrifotovoltaico "Marco Polo Solar 2" (Decreto n. 18 del 14 aprile 2021); visti gli sviluppi avvenuti nel frattempo in merito ai Piani di Monitoraggio richiesti in fase istruttoria per la componente suolo per impianti fotovoltaici insistenti su suolo agricolo, si ritiene necessario che il proponente aggiorni la proposta di PMA, per parte di impianto ricadente in area agricola, secondo le seguenti indicazioni:</p> <p>Le temporalità secondo cui eseguire il monitoraggio dovranno prevedere le seguenti fasi:</p> <p>AO – prima dell’inizio dei lavori PO – al termine dei lavori di realizzazione dell’impianto; questa fase si suddivide ulteriormente in 3 sottofasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ PO1 - entro 3 mesi dalla realizzazione dell’impianto; 	<p>Si allegano le integrazioni richieste al piano di monitoraggio ambientale redatto dall’Arch. Pisani (rif. SIA 01-6_A.rev00_Piano di monitoraggio - INTEGRAZIONI).</p>	<p>In risposta alle richieste del Comitato VIA Regionale il proponente ha aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice suolo; in merito alla documentazione integrativa presentata si reputa che il proponente abbia recepito le richieste del Comitato.</p>

<p>✓ PO2 - con frequenza ogni 5 anni da PO1 per tutta la durata della fase di esercizio;</p> <p>✓ PO3 - entro 3 mesi dalla dismissione dell'impianto.</p> <p>Si richiama a tal proposito la DGRV 1620/2019, che definisce le fasi del monitoraggio come segue:</p> <p>ANTE-OPERAM (AO) - Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere</p> <p>CORSO D'OPERA (CO) - Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera</p> <p>POST-OPERAM (PO)- Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera</p> <p>Il proponente dovrà prevedere un numero di stazioni di monitoraggio pari a 3, di cui 2 punti di monitoraggio saranno posizionati al di sotto dei pannelli e 1 nell'interfila.</p> <p>Per ogni stazione di monitoraggio si chiede al proponente di monitorare il suolo per i seguenti parametri:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Carbonio organico (Suppl.Ord. GU n°248 del 21/10/1999 e Normativa DIN 19539) nei primi 30 cm in tutte le fasi per verificare la variazione del contenuto nel corso degli anni; tale monitoraggio sarà da realizzare prevedendo il prelievo di un unico campione composto da 5 aliquote indicativamente a circa 5 metri nelle 4 direzioni cardinali dal punto centrale ("campionamento a stella").2. Per valutare l'impermeabilizzazione e la compattazione del suolo è opportuno determinare in tutte le fasi:<ul style="list-style-type: none">✓ la densità apparente dei primi centimetri del suolo con il metodo del cilindretto (Suppl.Ord. GU n°173 del 02/09/1997) effettuando per ogni punto 3 ripetizioni.		
--	--	--



<p>✓ la resistenza alla penetrazione a 10, 30 e 50 cm, determinata con uno strumento (penetrometro manuale o digitale) che misura la resistenza che il suolo, in funzione del grado di compattazione, offre al suo approfondimento. Tale indagine sarà da effettuare presso gli stessi punti in cui vengono realizzate le densità apparenti sopra descritte, effettuando quindi 3 ripetizioni.</p> <p>3. Per una valutazione dell'effetto della presenza dei pannelli fotovoltaici rispetto ad una condizione agricola normale sulla biodiversità del suolo si richiede il monitoraggio della qualità biologica del suolo attraverso microartropodi (indice QBS-ar, Parigi 2001). Il metodo prevede, per ogni misura, la raccolta di tre zolle di terreno di dimensioni approssimativamente pari a 10 cm³ per ogni punto di prelievo in un'area indicativamente di 25 m² nell'intorno della stazione di monitoraggio.</p> <p>Per assicurare una corretta condivisione con gli enti di controllo degli esiti del monitoraggio svolto, sarà da prevedere l'invio di un report contenente tali risultati entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della fase di monitoraggio svolta. L'invio di tale report ed i suoi contenuti dovranno essere riportati nel documento del Piano di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPAV;</p>		
<p>6. Dal momento che l'interferenza sulla rete ecologica generata dalla posa del cavidotto che collega il campo fotovoltaico alla cabina di trasformazione è tale da compromettere la funzionalità della rete ecologica</p>	<p>Con riferimento alle osservazioni presentate, si riscontra che l'interferenza della rete di connessione MT rispetto alla rete ecologica esistente (fasce di alberature e arbusti) è presente negli appezzamenti di terreno adiacenti</p>	<p>Si può ritenere soddisfacente la soluzione introdotta con spostamento più a sud del tracciato del cavidotto di collegamento alla cabina di trasformazione, con ciò risolvendo l'incidenza del</p>

<p>nel suo complesso, il proponente dovrà presentare delle adeguate misure di compensazione e mitigazione atte a riequilibrare la sottrazione di superficie arborea ed arbustiva esistente rinaturalizzando gli spazi adiacenti non occupati dall'interramento dei cavi elettrici di progetto con le medesime essenze arboree ed arbustive;</p>	<p>alla strada arginale del Naviglio-Adigetto (ex ramo morto del Canalbiano) nella parte terminale del canale. Al fine di evitare comportamenti sottrazione di area a tali impianti arborei si propone di rettificare il tracciato della parte posata in scavo, come indicato nell'elaborato grafico aggiornato "TAV. 19.rev01_S.di P. Planimetria cavidotti MT e sezioni tipo", restando al di fuori delle aree interessate dai filari di piante, mantenendo inalterata la parte di tracciato di attraversamento della strada arginale, per la quale è prevista la posa mediante TOC e pertanto non comporta problemi di interferenza con la piantumazione esistente. Si precisa che la modifica del tracciato non comporta variazione del piano particellare relativo alle servitù di elettrodotto, di cui alla relazione "REL_O.rev00_Piano particellare con servitù di elettrodotto", come rappresentato in Fig. 2. Nel caso in cui si renda necessario eliminare qualche esemplare in prossimità della posa in T.O.C., si provvederà a piantumare un numero equivalente di piante nell'area contermina che risulta ancora libera da piantumazioni. Si precisa che a seguito della modifica succitata sono state aggiornati tutti i corrispondenti elaborati grafici allegati al progetto originario.</p>	<p>progetto sulle componenti naturalistiche individuate dallo strumento provinciale. Si prende atto altresì delle misure di compensazione previste in caso di puntuale interferenza.</p>
<p>7. Dall'analisi della documentazione di progetto, non vi è riscontro di alcun riferimento alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) nel giugno 2022. Visto che quanto previsto nella parte II (caratteristiche e requisiti dei sistemi agrovoltaici e del sistema di monitoraggio) di tale documento rappresenta di fatto un riferimento nella valutazione degli impianti di tipo</p>	<p>Con riferimento alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" si precisa innanzitutto che 2/3 dell'area effettivamente occupata dall'impianto in oggetto, è classificata dagli strumenti urbanistici come area produttiva "D", entro la quale le recenti normative in materia consentono la realizzazione di impianto a terra di qualsiasi tipologia. La rimanente parte dell'impianto occupa circa la metà dell'area agricola ubicata più a nord, la quale</p>	<p>Nell'elaborato dal titolo "relazione chiarimenti ed integrazione" il proponente ha argomentato la coerenza dell'impianto di progetto rispetto alle linee guida in materia di impianti agrovoltaici del giugno 2022. Si ritiene che la dimostrazione dei requisiti A1 e A2 sia soddisfacente, così come quella dei requisiti B2 e D2 (quest'ultimo dimostrato attraverso specifico piano di</p>

<p>agro-fotovoltaico, il proponente dovrà dimostrare la coerenza dell'impianto di progetto con le caratteristiche e requisiti descritti nella guida testé citata. Ciò risulta particolarmente rilevante in merito ai requisiti "A", "B", e "D.2". Inoltre il proponente dovrà fornire una chiara indicazione sull'identità del soggetto a cui rimarrà in capo la conduzione dei terreni agricoli una volta realizzato l'impianto;</p>	<p>rientra tra le aree ritenute idonee alla installazione di impianti fotovoltaici ai sensi del Decreto Legislativo 199/2021; la restante area agricola è stata mantenuta libera per limitare l'impatto visivo dell'intervento lungo la viabilità a lato del Naviglio-Adigetto. Ciò premesso, considerato che è nella volontà del proponente mantenere in atto parte della coltivazione agricola integrata con il sistema di produzione elettrica, si procede di seguito alla verifica dei requisiti richiesti.</p> <p>Requisito "A"</p> <p>In particolare il requisito classificato al punto "A.1" fissa le dimensioni delle superfici coltivabili che devono essere maggiori o uguali al 70 % della superficie totale. Si elencano i parametri per determinare detto rapporto:</p> <p>Dati generali dell'impianto Stot - Superficie totale dell'area mq. 284.148,00 moduli n. 35.880,00 larghezza ml. 1,134 lunghezza ml. 2,256 superficie modulo mq. 2,558 superficie totale coperta dai moduli mq. 91.791,95</p> <p><i>A.1 Superficie minima per l'attività agricola</i> superficie coperta dai moduli con inclinazione 60° mq. 45.895,78 superficie strade in ghiaia mq. 8.215,00 superficie invasi di laminazione mq. 11.643,00 fasce alberate di mitigazione largh. media 6 mt. mq. 16.140,00 totale superficie aree non coltivate mq. 81.893,78 Sagricola = (Stot - superficie aree non coltivate) = mq. 202.254,22 <i>rapporto Sagricola/Stot 0,712 > 0,7 requisito rispettato</i></p> <p>In merito al LAOR classificato al punto "A.2", si fa presente che sono intervenute le norme CEI PAS</p>	<p>monitoraggio, allegato A1 alla relazione).</p> <p>In merito alla continuità dell'attività agricola (requisito B1), viene proposta la prosecuzione dell'attività agricola tradizionale, come meglio descritto nella relazione agronomica di progetto. La continuità dell'indirizzo produttivo è dimostrata dal fatto che verranno mantenute le stesse coltivazioni, che nella fase ante intervento consistono in seminativi (frumento, soia, mais) e colture foraggere (erbai), mentre nella fase post intervento verrà attuata una rotazione sessennale composta da: frumento-soia-frumento-medica-medica-medica. Non essendo state praticate nell'ultimo quinquennio colture agroalimentari di qualità (DOP, IGP, BIO, ecc.) nei suoli oggetto d'intervento, la verifica del mantenimento dell'orientamento produttivo può dirsi amministrativamente assolta.</p> <p>Nella relazione agronomica l'esistenza della resa di coltivazione è stata dimostrata, con riferimento alla successione sessennale richiamata ed in assenza di irrigazione, prevedendo cautelativamente una resa ad ettaro ridotta del 25% rispetto alle condizioni di pieno sole. I costi di produzione sono stati stimati prevedendo il ricorso a tecniche di lavorazione minima, ed il bilancio dimostra complessivamente un reddito medio annuo positivo di circa 400 € ad ettaro. Pertanto, anche questo aspetto può ritenersi dimostrato e, con</p>
---	--	---

	<p>82/93. Dette norme forniscono indicazioni sulle varie tipologie di impianti agro fotovoltaici.</p> <p>Sulla definizione di impianto agro fotovoltaico anche il GSE ha dato indicazioni. A riguardo si ritiene che l'impianto proposto possa essere definito agro fotovoltaico anche alla luce delle norme intervenute.</p> <p>In base alla definizione del LAOR, come richiesto, si precisa quanto segue e in base a quanto indicato nelle linee guida, si ottiene il seguente risultato:</p> <p>A.2 Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)</p> <p>Stot = Superficie totale area = mq. 284.148,00</p> <p>Spv = Superficie totale moduli = mq. 91.791,95</p> <p>LAOR = % Spv/Stot = % 32,3 <40% requisito rispettato</p> <p><u>Requisito "B"</u></p> <p>In merito al requisito richiesto al punto "B.1" delle linee guida si conferma che l'attività agricola sarà quella tradizionale come previsto nella relazione agronomica e si precisa infine che la stessa attività agricola sarà svolta dai proprietari dei terreni se risulteranno in possesso dei titoli di conduttori agricoli (16 Ha sono di persone anziane che vendono i terreni e 12 Ha di persone che non sono coltivatori).</p> <p>Comunque l'assegnazione dell'attività agricola sarà affidata a conduttori di fondi agricoli che risulteranno nell'elenco regionale.</p> <p>Per quanto concerne il requisito esposto al punto "B.2", riguardante il raffronto della produzione di energia elettrica si conferma che la produzione è superiore al 60% di quella di un impianto tradizionale.</p> <p>Infatti la produzione di un impianto tradizionale ossia quello che prevede l'installazione di 1 MW per Ha è pari a 1100/1150 MWh/anno, considerando di 1100/1150 ore nell'irraggiamento nell'area</p>	<p>esso, il requisito B1 delle Linee Guida ministeriali, nel suo complesso.</p> <p>In merito al soggetto conduttore del fondo agricolo nella situazione post intervento, il proponente ha comunicato che l'attività di coltivazione del fondo sarà affidata ad aziende agricole del territorio, in possesso di comprovata esperienza. Si osserva che la successione culturale prevista, composta da colture estensive già ampiamente praticate nel territorio, non possa rappresentare un problema in termini di know-how, eccetto che per gli aspetti legati alla meccanizzazione, che richiederanno delle accortezze maggiori rispetto alle coltivazioni di pieno campo. Pertanto, in caso di parere VIA favorevole, si ritiene opportuno prescrivere che il soggetto coltivatore del fondo venga individuato preventivamente al rilascio dell'autorizzazione, ai fini di poter svolgere gli opportuni accertamenti del caso.</p>
--	---	---

	<p>dell'impianto. Nel caso in esame essendo pari a 20MW la potenza complessiva su 28Ha e quindi a 0.71MW per ettaro ed essendo l'irraggiamento per impianti ad inseguimento di almeno 1500 ore abbiamo una produzione di $1500 \times 0.71\text{MW} = 1065 \text{ MW/h}$ anno e quindi abbiamo valori analoghi a quelli di un impianto tradizionale e ben superiori al 60% indicato delle linee guida.</p> <p><u>Requisito "D.2"</u> Si ritiene che le precisazioni descritte al punto "B.1" siano valide anche in riscontro al requisito riferito al punto "D2" per il quale si precisa che esso dovrà confermare l'esistenza e la resa delle coltivazioni oltre che il mantenimento dell'indirizzo agricolo esistente. Resta inteso che le richieste formalizzate nell'ultimo capoverso potranno essere oggetto di eventuali prescrizioni in caso di emissione di titolo autorizzativo e troveranno adeguato adempimento in presenza di detto titolo, precisando che il "Piano di monitoraggio del sistema agrivoltaico" viene riportato nell'ALLEGATO 1 della presente relazione.</p>	
<p>8. Nella documentazione di progetto è riportato che le strutture di sostegno delle vele, saranno realizzate con montanti verticali in acciaio zincato, infissi nel terreno ad interasse di circa mt 6,80 per una profondità di circa mt 3,00. Il proponente dovrà chiarire se, al riguardo, sono state eseguite appropriate verifiche inerenti la portanza del terreno, al fine di evitare successive rivisitazioni del progetto. Ciò anche in funzione del fatto che, l'eventuale successiva introduzione di elementi di stabilizzazione delle fondazioni (ad esempio getti in calcestruzzo), potranno incidere</p>	<p>In merito alle osservazioni si precisa che la progettazione esecutiva degli impianti ad inseguimento richiede accurate indagini in campo (early works) che prevedono anche prove di carico e di sforzo (prove su piastra e pull out test) effettuate sulla base di specifiche indicazioni date dall'impresa esecutrice e dal fornitore dei tracker in relazione ai propri standard di produzione certificati. La soluzione esecutiva potrà essere definita quindi dopo l'affidamento degli incarichi per suddette attività, una volta ottenuta l'autorizzazione alla esecuzione dell'opera. Considerato che dalle indagini preliminari effettuate per la progettazione definitiva, le</p>	<p>Il proponente rappresenta che le valutazioni definitive sulle modalità di ancoraggio dei sostegni dei pannelli verranno svolte solo in fase esecutiva, e che non si esclude la necessità di dover eseguire delle opere di stabilizzazione delle fondazioni. Il proponente non reputa tuttavia che tali opere potranno incidere negativamente sulla coltivazione dei terreni, ricadendo queste all'interno della fascia non coltivabile. Si ritiene comunque necessario precisare che ogni eventuale modifica</p>

<p>sull'estensione della superficie coltivabile, e quindi sui parametri del requisito "A" sopraccitato;</p>	<p>caratteristiche del terreno risultano essere sostanzialmente simili al progetto Marco Polo Solar 2, non si esclude la necessità di dover eseguite delle opere di stabilizzazione del sistema di fondazione. In ogni caso è escluso che eventuali soluzioni di stabilizzazione delle fondazioni possano incidere sulla estensione della superficie coltivabile, dato che la fascia sottostante i moduli, per una larghezza di mt. 2,5 corrispondente alla proiezione dei moduli inclinati, non è stata considerata utilizzabile a fini agricoli.</p>	<p>progettuale rispetto al progetto esaminato, in particolare relativa alla modalità di infissione e stabilizzazione delle strutture di sostegno dei pannelli, che possa comportare significativi impatti negativi sulle componenti ambientali, dovrà essere sottoposta a nuova verifica di assoggettabilità a VIA, tenuto conto anche dell'esigenza di garantire un adeguato e sostenibile ripristino dei luoghi. In tal caso, sarà necessario aggiornare il Piano di Ripristino, prevedendo idonee e sostenibili modalità operative di rimozione delle sottofondazioni, tenendo conto altresì dell'aumento della stima di spesa relativamente ai maggiori costi legati alla rimozione di tali elementi. Conseguentemente dovrà essere aggiornato anche l'importo della garanzia dei ripristini a fine vita utile.</p>
<p>9. In merito all'area interessata dall'impianto di produzione, va prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la disponibilità del suolo sede dell'impianto in argomento, dalla quale risulti la titolarità di diritto reale sui terreni, comprensiva delle servitù di accesso e di passaggio al sito;</p>	<p>Si allegano alla presente i contratti di acquisto e di diritto di superficie sottoscritti con le proprietà interessate dalla localizzazione dell'impianto fotovoltaico, già trasmessi con la documentazione iniziale. L'area interessata dall'impianto fotovoltaico è direttamente collegata alla viabilità comunale mediante la rampa di accesso prevista in progetto, di cui al successivo punto 10, per la quale è richiesto il benestare da parte del Genio Civile e pertanto non necessità di ulteriori servitù di accesso e di passaggio al sito.</p>	<p>La documentazione di cui al presente punto, pur non essendo reperibile sul sito del MASE, è stata comunque resa disponibile agli uffici regionali competenti. Dall'esame della documentazione, il proponente ha ottemperato a quanto richiesto.</p>
<p>10. In merito all'accesso all'impianto fotovoltaico, che dagli elaborati grafici risulta avvenire a nord da via Dossi Vallieri e a sud dal canale Retinella, vanno prodotti gli elaborati tecnici con il dettaglio</p>	<p>In riferimento a quanto richiesto si allega alla presente la "TAV. 16_A.rev00_S.di P. Particolari rampa di accesso all'area".</p>	<p>Il proponente ha ottemperato a quanto richiesto.</p>

63 113 DIC 2023

<p>realizzativo della viabilità di accesso all'area dell'impianto (percorsi, larghezza, stratigrafia ecc...) nei quali venga data evidenza che le caratteristiche risultino adatte allo spazio di manovra ed al transito di mezzi pesanti per la realizzazione, dismissione e conduzione dell'impianto;</p>		
<p>11. Per quanto riguarda gli impatti cumulativi si evidenzia che l'installazione dell'impianto in esame dovrà essere supportata da considerazioni relative all'area vasta (Provincia di Rovigo) nella quale si intende installarlo. Il proponente dovrà presentare anche una valutazione riguardo la cumulabilità degli impatti relativi alla costruzione dell'elettrodotto in relazione a quello già autorizzato relativo al parco agrifotovoltaico Marco Polo Solar 2;</p>	<p>Per un maggior approfondimento delle questioni inerenti agli effetti cumulativi, si allega la relazione integrativa "SIA 01-4_A.rev00 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI - INTEGRAZIONI"; per ulteriori aspetti inerenti all'argomento si rimanda ai contenuti ed alla documentazione prodotta ai fini della valutazione paesaggistica di cui ai punti 3. Contesto territoriale di area vasta e 4. Effetti cumulativi anche visivi relativamente alle OSSERVAZIONI SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR.</p>	<p>Si ritiene che le integrazioni fornite nell'elaborato "Rel. 01/4_A SIA" abbiano solo in parte ottemperato alla richiesta del CTR VIA: il proponente infatti ha provveduto a riportare i dati generali delle installazioni ad energia rinnovabili senza effettuare una valutazione ponderata sull'area del Polesine (relazione tra installazioni, energia prodotta e richiesta dal territorio provinciale e rispettivo contributo in termini di consumo del suolo richiesto); inoltre viene considerato solo il fattore temperatura nella valutazione degli impatti cumulativi possibili. Per quanto riguarda gli effetti cumulativi visivi ai fini della valutazione paesaggistica si rinvia alle valutazioni da parte del MIC - Soprintendenza Speciale per il PNRR evidenziando che i rendering acquisiti rappresentano solamente le opere di mitigazione che mascherano completamente gli impianti FER.</p>
<p>12. Il proponente dovrà aggiornare i dati di potenza installati nella Regione Veneto indicati nel quadro di riferimento programmatico tab. 1.2 (pag. 36) e grafico 1/3 (pag. 37) in quanto riguardano gli anni dal 2004 al 2011 e 2013 e i dati del GSE del 2012;</p>	<p>Si allega alla presente la relazione integrativa "SIA 01-1_A.rev00_SIA quadro programmatico - INTEGRAZIONI" con aggiornamento dei dati di potenza installati nella Regione Veneto, riferiti al "Nuovo Piano Energetico Regionale" anno 2022.</p>	<p>Il proponente ha ottemperato alla richiesta formulata dal Comitato VIA.</p>

<p>13. Il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale secondo quanto indicato nella nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n. 4088 del 31/03/2023), acquisita con prot. reg. n. 180625 del 03/04/2023;</p>	<p>In riferimento alla nota del Consorzio di Bonifica Adige Po (prot. n. 4088 del 31/03/2023) si allegano i seguenti elaborati aggiornati in base alle indicazioni fornite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - REL_D.rev01_Relazione Compatibilità Idraulica; - TAV. 12.rev01_S.di P. Schema deflusso idrico; - TAV. 13.rev01_S.di P .Planimetria e sezioni aree di laminazione; - TAV. 19.rev01_S.di P. Planim. cavidotti MT e sezioni tipo. <p>L'adeguamento progettuale ha comportato le seguenti modifiche degli elaborati grafici di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allargamento dell'invaso di laminazione a nord (da mt. 14 a mt. 17); - rettifica delle quote e delle pendenze del fosso laterale di raccolta delle acque e delle tubazioni di scarico. <p>Si precisa che a seguito delle modifiche succitate sono state aggiornati tutti i corrispondenti elaborati grafici allegati al progetto originario.</p>	<p>Si prende atto delle modifiche apportate dal proponente in sede di integrazioni.</p>
<p>14. Nell'ambito del procedimento ministeriale, si evidenzia la necessità che il Comune di Loreo chiarisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'attuale destinazione urbanistica dei singoli mappali interessati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, secondo la pianificazione urbanistica vigente alla data di presentazione dell'istanza; ➤ la vigenza o meno del Piano per gli Insediamenti Produttivi. 	<p>In merito ai chiarimenti inerenti alla destinazione urbanistica dei terreni interessati dall'intervento e alla vigenza del Piano per gli insediamenti produttivi si rimanda alle considerazioni espresse dall'ufficio tecnico del Comune di Adria.</p>	<p>Il Comune di Loreo, con nota del 16/05/2023, ha trasmesso il CDU relativo al progetto in esame, in particolare precisando che quota parte dei terreni interessati "...ai sensi del P.R.G. vigente ricadono all'interno della perimetrazione della zona del Piano per Insediamenti Produttivi del Consorzio fra Enti locali per la realizzazione dell'Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine. Il P.I.P. approvato dal Consorzio A.I.A. con delibera dell'A.C. n° 19 del 27.11.2003 e successivamente variato in ultimo con delibere dell'A.C. n° 1 del 26.04.2013 e n° 3 del 06.02.2014 ha previsto per tali aree la destinazione di zona "D/2 aree produttive di</p>

		<p><i>nuovo impianto". Allo stato, tuttavia, su tali aree non insiste alcuno strumento urbanistico attuativo, essendo il citato P.I.P. decaduto". Gli stessi inoltre "ai sensi del P.A.T. adottato in data 10.04.2019, sono ubicati nell'A.T.O. n. 2.01 "Aree produttive – Contesto AIA", nelle azioni strategiche in "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi: Contesto AIA – Ambito Produttivo Sovracomunale", nel sistema produttivo nel "Contesto AIA – Ambito produttivo sovracomunale..."</i></p>
<p>15. Il proponente dovrà fornire chiarimenti ed un approfondimento in merito alla gestione del traffico dei mezzi pesanti nel Comune di Adria</p>	<p>In riferimento a quanto richiesto si allega alla presente la relazione REL_U.rev00_RELAZIONE GESTIONE DEL TRAFFICO.</p>	<p>Il proponente ha ottemperato alla richiesta formulata dal Comitato VIA. Il traffico indotto per la realizzazione dell'impianto è stato quantificato pari a circa 6 movimentazioni / giorno, dato ritenuto sostenibile in relazione alla tipologia e ai livelli di servizio delle viabilità interessate.</p>

Integrazioni MIC

Congiuntamente alle suddette integrazioni, la ditta ha prodotto anche ulteriore documentazione a riscontro della richiesta formulata dal MIC - Soprintendenza Speciale per il PNRR, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- A.1 - *Legende elaborati grafici*
- A.2 - *Scelta localizzativa del progetto*
- A.3 - *Contesto territoriale di area vasta*
- A.4 - *Effetti cumulativi anche visivi*
- A.5 - *Patrimonio archeologico*

Fermo restando che tali integrazioni saranno oggetto di valutazione per quanto di competenza del MIC, si osserva come alcuni degli argomenti trattati (es. scelta localizzativa ed effetti cumulativi) abbiano contribuito ad approfondire alcune delle tematiche sollevate nella richiesta di integrazioni del CTR VIA.

8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

- VISTA la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
 - il D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;
 - il D.Lgs. n. 199/2021;
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la L.R. n. 17/2022;
 - la D.G.R. n. 1400/2017;
- VISTA l'istanza presentata dalla società Eridano srl. per l'intervento in oggetto con nota acquisita con prot. MiTE 164121 del 28/12/2022;
- CONSIDERATO che in data 09/03/2023, con prot. MiTE 35386 del 09/03/2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo;
- CONSIDERATO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con prot. n. 133957 del 09/03/2023 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016;
- VISTA la data di presentazione dell'istanza, trova applicazione quanto disciplinato con la L.R. n. 17 del 22/07/2022;
- PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto composto da n. 2 sezioni di produzione di energia elettrica con impiego di pannelli fotovoltaici, da installare nell'ambito del territorio comunale di Loreo, in provincia di Rovigo, con un sistema di accumulo (storage system) da realizzare all'interno della stazione utente condivisa con l'impianto Marco Polo Solar 2 già autorizzato con Decreto Regionale n. 18 del 14 aprile 2021 ed ubicata in comune di Adria (RO);
- PRESO ATTO che complessivamente l'area copre una superficie di circa 28 Ha ed è ubicata per circa il 60% della superficie all'interno dell'area produttiva denominata "Area Industriale Attrezzata", a circa 2 km ad est dalla centrale di Terna denominata "Adria Sud", e per la restante parte in area agricola classificata dal PTRC come area di tipo agropolitana;
- PRESO ATTO che il parco fotovoltaico si compone di circa 35.880 moduli fotovoltaici di tipo bifacciale da 570 Wp, installati su strutture metalliche con sistema ad inseguimento monoassiale, uniformemente distribuite su una superficie complessiva di circa Ha 28;
- PRESO ATTO che la potenza complessiva dell'impianto è di circa 20.452 kWp, suddivisa in due sezioni della potenza di circa 13,635 MWp e 6,817 MWp, con una produzione media di energia prevista, ipotizzando una insolazione di 1.550 ore annue, incrementata del 5% per l'impiego di moduli bifacciali, pari a circa 33.285.000 KWatt/ora;
- VISTE le osservazioni formulate dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente prot. n. 7179 del 27/03/2023 acquisite con prot. reg. n. 169447 del 28/03/2023;
- VISTE le osservazioni formulate dal Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 4088 del 31/03/2023, acquisite con prot. reg. n. 180625 del 03/04/2023;

- RICHIAMATA la richiesta di integrazioni / chiarimenti formulata dal Comitato tecnico regionale VIA in data 05/04/2023 e trasmessa al MASE con nota prot. n. 201245 del 13/04/2023;
- VISTA la nota di Terna Spa prot. n. P20220034624 del 21/04/2023, acquisita con prot. reg. n. 209459 del 18/04/2023, con cui è precisato che il progetto delle opere RTN risponde ai requisiti di cui al Codice di Rete;
- VISTA la documentazione integrativa depositata dalla ditta proponente e pubblicata nel sito web del MASE in data 20/09/2023;
- VISTI le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmessi rispettivamente dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, con nota prot. n. 616540 del 15/11/2023, e dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche, con nota prot. n. 622711 del 20/11/2023;
- VISTE le osservazioni espresse dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente, acquisite con prot. n. 625682 del 22/11/2023;
- TENUTO CONTO degli esiti degli approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio e riportati nelle valutazioni della relazione istruttoria;
- VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) trasmesso dal Comune di Loreo relativamente alle aree di intervento, acquisito con prot. n. 264926 del 16/05/2023, con cui in particolare è stato precisato che quota parte dei terreni interessati "...ai sensi del P.R.G. vigente ricadono all'interno della perimetrazione della zona del Piano per Insediamenti Produttivi del Consorzio fra Enti locali per la realizzazione dell'Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine. Il P.I.P. approvato dal Consorzio A.I.A. con delibera dell'A.C. n° 19 del 27.11.2003 e successivamente variato in ultimo con delibere dell'A.C. n° 1 del 26.04.2013 e n° 3 del 06.02.2014 ha previsto per tali aree la destinazione di zona "D/2 aree produttive di nuovo impianto". Allo stato, tuttavia, su tali aree non insiste alcuno strumento urbanistico attuativo, essendo il citato P.I.P. decaduto". Gli stessi inoltre "ai sensi del P.A.T. adottato in data 10.04.2019, sono ubicati nell'A.T.O. n. 2.01 "Aree produttive – Contesto AIA", nelle azioni strategiche in "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi: Contesto AIA – Ambito Produttivo Sovracomunale", nel sistema produttivo nel "Contesto AIA – Ambito produttivo sovracomunale...";
- PRESO ATTO che, per quanto riguarda l'impianto, l'area è pertanto parzialmente classificata, secondo il vigente PRG del Comune di Loreo, in zona "D/2 aree produttive di nuovo impianto" e parte "E" - sottozona "E/2" zona agricola normale";
- PRESO ATTO che, per quanto riguarda la stazione MT/AT, l'area è classificata, secondo il vigente PRG/PI del Comune di Adria, in zona "D1/E" - industriali e artigianali di espansione, Sottozona "D1/E/1" Area Industriale Attrezzata A.I.A.;
- TENUTO CONTO che l'area d'intervento e le opere di connessione di progetto non ricadono all'interno di tematismi prescrittivi di cui alle Norme Tecniche del PTRC; l'area d'intervento e le opere di connessione di progetto non sono interessate da ambiti tutelati per legge di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004, mentre la porzione a nord dell'intervento è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero dall'ambito tutelato del fiume Po di Levante - Canalbianco, presente nell'elenco dei corsi d'acqua vincolati ex Legge 8 agosto 1985, n. 431, disponibili altresì in formato digitale nella pagina del Geoportale regionale; l'intervento non ricade nell'ambito di Piani d'Area o Piani di parchi regionali. Pertanto: l'intervento esaminato risulta

RISCONTRATO

coerente con i contenuti del PTRC della Regione del Veneto e risulta soggetto ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

che il progetto in esame non risulta in contrasto con le strategie e tutele del PTCP della Provincia di Rovigo, del PAT del Comune di Loreo e del PAT del Comune di Adria, nella misura in cui sono garantite in particolare la continuità della rete ecologica, il corretto inserimento paesaggistico, l'invarianza idraulica e il mantenimento della capacità agricola;

VISTO

il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che all'allegato 3 individua, fra i criteri di non idoneità, "le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali)", "le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L.180/98 e s.m.i." e le "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del d. lgs. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti";

CONSIDERATO

che la posa dei cavidotti interessa il corridoio ecologico del ramo morto del Canalbianco/Naviglio Adigetto e la siepe/filare che corre lungo via Canalbianco entrambi indicati dal PTCP come componenti costitutive della rete ecologica e perciò oggetto di tutela ai sensi dell'art. 23 ss. delle Norme Tecniche del PTCP; a tale proposito, la Provincia di Rovigo del 22/11/2023 ha ritenuto "soddisfacente la soluzione introdotta con spostamento più a sud del tracciato del cavidotto di collegamento alla cabina di trasformazione, con ciò risolvendo l'incidenza del progetto sulle componenti naturalistiche individuate dallo strumento provinciale";

PRESO ATTO

delle misure di compensazione previste dal proponente, in caso di puntuale interferenza degli elementi della rete ecologica;

CONSIDERATO

l'area di intervento ricade in classe R1 (moderato o nullo) nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) del Fiume Po. Lo scenario di pericolosità idraulica è definito come P1 - scarsa probabilità; a tale proposito, si osserva come alla perimetrazione assegnata all'area di progetto, peraltro comune del contesto territoriale (Polesine), non corrisponda ad oggi nessuna norma di attuazione PAI o PGRA;

CONSIDERATO

che la porzione a nord dell'intervento è interessata dalla presenza di ambiti tutelati di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero dall'ambito tutelato del fiume Po di Levante - Canalbianco, presente nell'elenco dei corsi d'acqua vincolati ex Legge 8 agosto 1985, n. 43; a tale proposito, si evidenzia che, all'interno della fascia di vincolo, non è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici o locali tecnici, ma esclusivamente l'accesso e le opere di mitigazione;

VISTO

il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che, all'art. 20 Comma 8 lett. c-ter punto 1) individua tra le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili "le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere";

CONSIDERATO

che il proponente, su specifica richiesta di chiarimenti del MIC, in sede di integrazioni, ha precisato che "...l'area oggetto di intervento ricade per circa 2/3

- in area produttiva D, corrispondente alla sezione di produzione 1, e circa 1/3 in area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c) ter del D.Lgs. 199/2021".*
- VISTA la Legge Regionale 19 luglio 2022, n. 17 "Norme per la disciplina per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra" che, oltre ai criteri di presuntiva non idoneità che nel caso di specie sono riconducibili a quelli già considerato in riferimento al D.M. 10 settembre 2010, all'art. 7 comma 1, lettera a), fra i criteri di idoneità individua le "aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, ivi incluse quelle dismesse";
- CONSIDERATO che il 60% della superficie dell'impianto ricade in area a destinazione produttiva e che la restante parte è classificata, come già detto, in zona agricola;
- CONSIDERATO che la proposta riguarda un impianto agro fotovoltaico e che tale condizione risulta coerente con quanto previsto dall'art. 4, comma 2, lett. a), n. 1 della LR 17/2022, con riferimento alla porzione ricadente in zona agricola;
- CONSIDERATO che, relativamente agli aspetti di coerenza con le Linee Guida ministeriali in materia di impianti agrovoltaici del giugno 2022, la dimostrazione del rispetto dei requisiti A1, A2, B1, B2 e D2, così come illustrata nella documentazione integrativa, risulta soddisfacente;
- CONSIDERATO che, in merito al soggetto conduttore del fondo agricolo nella situazione post intervento, è necessario prescrivere che la sua individuazione avvenga preventivamente al rilascio dell'autorizzazione, ai fini di poter svolgere gli opportuni accertamenti del caso;
- CONSIDERATO che non è stata riscontrata la presenza di produzioni agroalimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, DE.CO., produzioni tradizionali), e si esclude anche la produzione biologica, in quanto nessuno dei soggetti conduttori dei terreni in oggetto risulta essere mai stato iscritto all'elenco dei produttori biologici presso il SIAN;
- CONSIDERATO che il progetto illuminotecnico così come aggiornato ha recepito le integrazioni richieste dal Comitato Tecnico Regionale VIA e che pertanto ora risulta conforme ai requisiti della LR 17/09;
- CONSIDERATO che, visto il contesto ed il basso livello di rumore emesso, si può ritenere che nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico Eridano srl, presso i ricettori individuati, saranno rispettati i limiti previsti dalla vigente classificazione acustica Comunale;
- CONSIDERATO che anche per le tematiche "campi elettromagnetici" e "terre rocce da scavo" e per il PMA della matrice suolo, le integrazioni prodotte dal proponente possono ritenersi esaustive;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa, ossia che non è escluso l'eventuale utilizzo di sistemi di stabilizzazione delle fondazioni e che questo comunque non inciderà sull'estensione della superficie coltivabile;
- CONSIDERATO che ogni eventuale modifica progettuale rispetto al progetto esaminato, in particolare relativa alla modalità di infissione e stabilizzazione delle strutture di sostegno dei pannelli, che possa comportare significativi impatti negativi sulle componenti ambientali, dovrà essere sottoposta a nuova verifica di assoggettabilità a VIA, tenuto conto anche dell'esigenza di garantire un adeguato e sostenibile ripristino dei luoghi. In tal caso, sarà necessario aggiornare il Piano di Ripristino, prevedendo idonee e sostenibili modalità operative di rimozione delle sottofondazioni, tenendo conto altresì dell'aumento della stima di spesa relativamente ai maggiori costi legati alla rimozione di tali elementi.

63

15 DIC 2023

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

Conseguentemente dovrà essere aggiornato anche l'importo della garanzia dei ripristini a fine vita utile.

CONSIDERATO

che, in merito alla titolarità delle aree di intervento e per l'accesso all'impianto fotovoltaico, il proponente ha ottemperato alle richieste di chiarimenti formulate dal CTR VIA;

CONSIDERATO

che, in merito agli impatti cumulativi, il proponente ha effettuato l'analisi qualitativa degli impatti determinati dalla presenza dei tre impianti fotovoltaici nell'area considerata, ovvero l'impianto in esame e i due impianti limitrofi e già autorizzati delle ditte "Marco Polo Solar 2" e "Piave Srl", considerato un buffer di circa 2,5 km di raggio. In sede di integrazioni, la ditta ha poi elaborato uno specifico approfondimento su scala più vasta e però riferito esclusivamente al fattore "temperatura". Ciò nonostante, considerata l'attuale destinazione urbanistica delle aree d'intervento e tenuto conto della vicinanza con un'area produttiva esistente, si ritiene di poter procedere ugualmente con la proposta di parere circa la compatibilità ambientale dell'opera, anche in ordine agli aspetti legati ai potenziali impatti cumulativi, ferme restando le specifiche competenze del MIC rispetto alla valutazione dell'impatto paesaggistico anche sulla base dei nuovi elementi elaborati.

CONSIDERATO

che il proponente ha provveduto ad aggiornare correttamente i dati di potenza installati nella Regione Veneto indicati nel quadro di riferimento programmatico;

CONSIDERATO

che il proponente ha provveduto ad integrare la documentazione progettuale secondo quanto indicato nella nota del Consorzio di Bonifica Adige Po;

CONSIDERATO

che il proponente ha fornito un adeguato approfondimento circa la gestione del traffico dei mezzi pesanti;

PRESO ATTO

altresi delle integrazioni prodotte in adempimento alle richieste del MIC, che saranno oggetto di valutazione per quanto di competenza del medesimo;

VISTE

le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. n. 178655 del 31/03/2023, richiamate al paragrafo 5 del presente parere e qui integralmente richiamate;

VISTA

la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA statale;

FATTE SALVE

le valutazioni e considerazioni conclusive riportate nella relazione istruttoria che potranno essere opportunamente considerate al fine di valutare compiutamente gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del progetto nell'ambito del procedimento statale finalizzato al rilascio del provvedimento di V.I.A.;

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il Direttore della Direzione Regionale Difesa del Suolo e della Costa, il Direttore della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. ed il rappresentante di Veneto Innovazione S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, **parere favorevole di compatibilità ambientale** dell'intervento esaminato, subordinatamente al rispetto della seguente condizione ambientale:

8

1	Macrofase	<i>Ante Operam.</i>
	Oggetto della condizione	Con particolare riferimento al rispetto dei requisiti previsti dalle Linee Guida ministeriali in materia di impianti agrovoltaici, il proponente dovrà individuare il soggetto coltivatore delle aree agricole presenti all'interno dell'impianto FER e dovrà trasmettere, preventivamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica, un apposito contratto, in forma scritta e registrata, stipulato col soggetto coltivatore, affinché sia garantita la continuità dell'attività agricola per tutta la durata di esercizio dell'impianto.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In sede di procedimento di Autorizzazione Unica
	Soggetto verificatore	Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Eva Maria Lunger*

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to *Dott. Luca Marchesi*

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to *Ing. Lorenza Modenese*

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Avv. Cesare Lanna



DECRETO N. 63 DEL 13-12-2023

OGGETTO: [ID: 9334] ERIDANO SRL – Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20, 452 MW da realizzarsi nei Comuni di Loreo e Adria (RO).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Parere regionale ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.R. 4/2016.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto denominato " Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20, 452 MW da realizzarsi nei Comuni di Loreo e Adria (RO)", proposto dalla ditta "Eridano S.r.l."

IL DIRETTORE DELL'AREA

TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".

VISTA la Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

VISTA la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

VISTO, in particolare l'articolo 19 della L.R. n. 4/2016, come modificato dalla L.R. n. 27/2021, recante "Partecipazione della Regione alla procedura di VIA di competenza statale" secondo cui "1. Per le tipologie progettuali di cui all'Allegato II, Parte II, del Decreto legislativo, il parere richiesto è espresso dal direttore di area competente in materia di tutela dell'ambiente, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico VIA".

VISTA la nota acquisita al prot. MiTE-755 164121 in data 28/12/2022, con cui la Società Eridano S.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al "*Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20, 452 MW da realizzarsi nei Comuni di Loreo e Adria*".

CONSIDERATO che la Società Eridano S.r.l. dichiara che il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), di cui alla tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1, per i quali si applicano i tempi e le modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006 per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis.

VISTA la nota prot. MITE n. 35386 del 09/03/2023, con cui il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo.

CONSIDERATO che tale nota è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 35386 del 09/03/2023 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006.

VISTA la nota prot. n. 145164 del 15/03/2023 con cui la U.O. Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto ha informato gli enti territoriali e le strutture regionali competenti dell'avvio del procedimento soprarichiamato.

CONSIDERATO che in data 22/03/2023 la Società Eridano S.r.l. ha presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto.

VISTA la nota del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 3872-P del 15/03/2023 acquisita al protocollo Regionale con n. 146930 del 16/03/2023, con la quale vengono presentate alcune precisazioni e richieste di contributo istruttorio.

VISTE le osservazioni formulate dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente prot. n. 7179 del 27/03/2023 acquisite con prot. reg. n. 169447 del 28/03/2023.

VISTE le osservazioni formulate dal Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 4088 del 31/03/2023, acquisite con prot. reg. n. 180625 del 03/04/2023.

VISTA la nota di Terna Spa prot. n. P20220034624 del 21/04/2023, acquisita con prot. reg. n. 209459 del 18/04/2023, con cui è precisato che il progetto delle opere RTN risponde ai requisiti di cui al Codice di Rete.

VISTO il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) trasmesso dal Comune di Loreo relativamente alle aree di intervento, acquisito con prot. n. 264926 del 16/05/2023.

CONSIDERATO che il progetto in oggetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 05/04/2023 e in tale sede il Comitato ha ritenuto, nell'ambito del procedimento ministeriale, di richiedere alcune integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

VISTA la nota prot. n. 201245 del 13/04/2023, con cui gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno inviato al MiTE, e per conoscenza alla ditta, la richiesta delle integrazioni di cui sopra.

VISTE le integrazioni inviate dal proponente al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 09/09/2023.

CONSIDERATO che tali integrazioni sono state pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il giorno 20/09/2023.

VISTE le considerazioni sulle integrazioni pervenute, trasmesse rispettivamente dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, con nota prot. n. 616540 del 15/11/2023, e dalla Direzione Ricerca Innovazione e Competitività Energetica – UO Infrastrutture e Autorizzazioni Energetiche, con nota prot. n. 622711 del 20/11/2023.

VISTE le osservazioni espresse dalla Provincia di Rovigo – Area Ambiente, acquisite con prot. 625682 del 22/11/2023.

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997.

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014".

VISTE le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, con nota prot. n. 178655 del 31/03/2023.

CONSIDERATO che il progetto è stato discusso nella seduta del 23/11/2023 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 223 del 23/11/2023 (**Allegato A** al presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, puntualmente dettagliati all'interno del Parere stesso, che si richiede siano recepiti all'interno del percorso di valutazione in ambito nazionale.

DECRETA

1. Che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere n. 223 del 23/11/2023 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 23/11/2023, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto denominato “Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20, 452 MW da realizzarsi nei Comuni di Loreo e Adria”, proposto dalla società “Eridano S.r.l.”, con sede legale in Rovigo (RO) Via Vittorio Veneto n. 137.
3. Di esprimere, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 19 della L.R. n. 4/2016, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, e puntualmente dettagliati all'interno del parere n. 223 del 23/11/2023 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 23/11/2023, di cui all'**Allegato A**, che si richiede siano recepiti all'interno del percorso di valutazione in ambito nazionale.
4. Di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, e al Ministero della Cultura, Soprintendenza speciale per il PNRR.
5. Di trasmettere il presente provvedimento alla società “Eridano S.r.l.” con sede legale in Rovigo (RO) Via Vittorio Veneto n. 137, PEC eridano44@legalmail.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, alla Soprintendenza, Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Loreo, al Comune di Adria, alla Direzione Generale dell'ARPAV, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, al Consorzio di Bonifica Adige Po, all'Ente Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po, alla società “Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale”, alla società “Enel Distribuzione S.p.A.”, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, alla Direzione Regionale Ricerca Innovazione e Competitività Energetica e alla Direzione Regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e Faunistico-venatoria e all'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario.
6. Di pubblicare il presente provvedimento per oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL DIRETTORE
F.to Luca Marchesi

Direttore della Direzione
Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
Avv. Cesare Lanna

IL DIRIGENTE
U.O. V.I.A.
Ing. Lorenza Modenese



Consorzio di Bonifica Adige Po

CONSORZIO ASSOCIATO



Consorzio Bonifica
Adige Po

U

N. **0014632** del 30/11/2023
Cla: 1.5 - Fasc: N.6



OGGETTO: RD 368/1904 e Regolamento di Polizia Idraulica e DGRV 2948/2009
ERIDANO S.r.l. – Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20,452 MW – Comuni di localizzazione: Loreo e Adria (RO) – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – (Prog. n. IV/2023) Presentazione. Convocazione. Parere idraulico.
(Pos. 9773)

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA
Pec:
*valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.
regione.veneto.it*
Email:
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

e, p. c. Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo
Viale della Pace, 1/d
45100 ROVIGO
Pec: *geniocivilero@pec.regione.veneto.it*

All'Amministrazione del
Comune di Adria
Corso Vittorio Emanuele II, 49
45011 ADRIA (RO)
Pec: *protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it*

All'Amministrazione del
Comune di Loreo
Piazza Municipio, 4
45017 LOREO (RO)
Pec: *protocollo@comune.loreo.ro.it*

Y:\AreaTecnica\CONCESSIONI\Doc_Word2023\Parere Idraulico Parco fotovoltaico Eridano Comune di Loreo.doc



Consorzio di Bonifica Adige Po



Alla Società
ERIDANO S.r.l.
Via V. Veneto, 137
45100 ROVIGO
PEC: eridano44@legalmail.it

Al Settore Manutenzione e Gestione
Reti di Bacino 3
SEDE

Con riferimento alla lettera di codesta Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 147395 in data 16.03.2023, relativa alla “*Realizzazione di un nuovo impianto agro-fotovoltaico composto da due sezioni di produzione e sistema di accumulo (storage system) della potenza massima complessiva di 20,452 MW – Comuni di localizzazione: Loreo e Adria (RO) – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – (Prog. n. IV/2023)*”, promossa dalla Società ERIDANO S.r.l. si comunica quanto segue.

Rilevato:

- che le opere di progetto interferiscono con l’attuale assetto idraulico di un’area tributaria del canale demaniale Retinella, mediante condotta sversante direttamente nel citato canale demaniale gestito dal Consorzio;
- che le opere previste nel progetto osservano la distanza minima di m 10,00 dal ciglio del canale Retinella, a’ sensi del R.D. 368/1904;
- che le dimensioni dell’area oggetto di trasformazione rientrano nei casi previsti nell’allegato A alla DGRV 2948/2009, nella classe d’intervento di “Marcata impermeabilizzazione potenziale”;

Visti:

- gli allegati grafici “TAV_12_rev01_S_di_P_Schema_deflusso_idrico.pdf” denominato “*Schema di deflusso e drenaggio acque meteoriche*”, “TAV_13_rev01_S_di_P_Planimetria_e_sezioni_ree_di_laminazione.pdf” denominato “*Planimetria Sezioni Aree di Laminazione*”, e l’allegato tecnico “REL_D_rev01_Relazione_Compatibilita_Idraulica.pdf” denominato “*Relazione di Compatibilità Idraulica*” a firma dei progettisti dott. arch. Enrico Cavallaro e dott.ssa ing. Anna Marinelli i quali prevedono, per l’area oggetto dell’intervento, calcolata sulla effettiva superficie di m² 285.000, un coefficiente di impermeabilizzazione medio pari a 0,328, un volume di invaso complessivo pari a m³ 8.501 corrispondenti a circa 298,28 m³/ha;
- il volume di invaso complessivo è ottenuto per mezzo di tre contributi, tubazioni di drenaggio poste sotto al piano campagna per un valore di 177 m³, fosso di laminazione collocato nell’area oggetto dell’intervento per un valore di 2.346 m³, due bacini di laminazione posti a nord e a sud est del lotto per un valore pari a 5.978 m³;
- la vasca di laminazione collocata a nord presenta un volume pari a 2.808 m³, superficie pari a 3.910 m², lunghezza pari a 230 m, larghezza pari a 17 m, pendenza

sponde pari a 1/3, altezza utile pari a 90 cm. La vasca di laminazione trapezoidale, posizionata a sud-est del lotto presenta un volume pari a 3.170 m³, superficie pari a 3.666 m², lunghezza pari a 124 m, larghezza pari a 45 m e 13 m nel lato più corto, pendenza sponde pari a 1/3, altezza utile pari a 100 cm. Il fosso sul lato est dell'area, di lunghezza pari a 1.020 m, a sezione trapezia avente base minore pari a 100 cm, pendenza sponde pari a 2/3, altezza 100 cm, franco di sicurezza pari a 5 cm, volume di laminazione pari a 2.346 m³. Il bacino nord è collegato al fosso di laminazione mediante condotta, entrambe le opere defluiscono le acque verso il bacino sud che veicolerà successivamente la portata meteorica al pozzetto finale di scarico;

- negli allegati sopra elencati è previsto che lo scarico della portata meteorica possa avvenire esclusivamente a gravità, mediante pozzetto finale a bocca tarata collocato a sud - est dell'area oggetto della trasformazione. La condotta finale di scarico, prevista nel progetto, è costituita in PVC DN315 SN8 con diametro pari a Ø 315 mm e convoglierà le acque meteoriche raccolte dal citato manufatto di laminazione direttamente dalla condotta a bocca tassata al canale demaniale Retinella;

Considerato:

- che la presente area oggetto di trasformazione rientra all'interno di un ambito più ampio delle superfici, per le quali è necessario limitare le portate d'acqua meteoriche in modo da non aggravare l'attuale situazione idraulica;
- che il manufatto di scarico finale, previsto dal progettista con DN pari a 315 mm, dovrà quindi essere dotato di idoneo dispositivo atto alla regolazione della portata defluente, coerente con il limite fissato di 5 l/s ha, necessario a limitare la quantità d'acqua proveniente dall'area interessata dalla trasformazione;
- che sarà necessario realizzare un presidio a protezione della scarpata, costituito da pali in pioppo e burga in sasso posti al piede della sponda, telo tessuto non tessuto e sasso di idonea pezzatura fino al limite di massima piena, a m 5,00 a monte e a valle della succitata condotta in entrambe le sponde, nelle adiacenze dello scarico nel canale demaniale Retinella per preservare la stabilità della scarpata;
- che le opere idrauliche dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati grafici allegati alla succitata domanda, con particolare riferimento a quella riguardante il bacino di laminazione e la sua canalizzazione, oltre al rispetto delle quote altimetriche riferite alla rete dei capisaldi consorziali, adeguando il presidio di sponda al punto precedente;
- che per qualsiasi tipo di variazione (destinazione d'uso del suolo, modifica delle opere idrauliche, etc.) dovrà preventivamente essere inviata apposita documentazione allo scrivente Consorzio, pena il decadimento del parere idraulico rilasciato per gli elaborati presentati con le note sopra indicate;
- che a garanzia della funzionalità dell'opera di laminazione dovrà essere effettuata regolarmente un'adeguata manutenzione al fine di non pregiudicarne la funzione per la quale la stessa è stata costruita;
- che vanno evitati volumi d'invaso in posizione depressa rispetto il punto finale di scarico delle acque;



Consorzio di Bonifica Adige Po



- che dovrà essere trasmessa oltre al Comune anche al Consorzio, idonea documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere idrauliche di che trattasi.

Nei limiti delle competenze del Consorzio e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di Enti e/o Terzi e il rilascio da parte di altre Autorità ed Enti competenti di permessi, nulla osta, autorizzazioni, licenze o simili eventualmente prescritti, si esprime parere favorevole, per quanto riguarda l'aspetto idraulico, al progetto descritto in oggetto con l'osservanza dei succitati considerato.

Si comunica che per quanto riguarda lo scarico finale in canale "Retinella", è stato avviato il procedimento di concessione a titolo precario ed oneroso, secondo i disposti previsti dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica; i succitati titoli verranno rilasciati in concerto con gli Uffici Regionali del Genio Civile.

Inoltre, quanto concerne gli attraversamenti e i parallelismi dei canali demaniali con il cavidotto di progetto, si comunica che è stato avviato il procedimento di concessione a titolo precario ed oneroso, secondo i disposti previsti dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica; i succitati titoli verranno rilasciati in concerto con gli Uffici Regionali del Genio Civile.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. ing. Marco Volpin -

Referente: dott. Tonino Ferrari - tel. 0425402432
Settore Manutenzione: geom. Roberto Bonato - tel. 0425 402415
TF/ec